

REGIONE SICILIANA
Provincia Regionale di Ragusa
Distretto 45
MODICA – SCICLI – POZZALLO – ISPICA

COMUNE CAPOFILA:

MODICA

Sindaco	Pietro Torchi Lucifora	_____
Assessore alle Politiche Socio-Sanitarie	Enzo Di Raimondo	_____

COMUNI DEL DISTRETTO:

SCICLI

Sindaco	Bartolomeo Falla	_____
Assessore ai Servizi Sociali	Rosa Pacetto	_____

POZZALLO

Sindaco	Roberto Ammatuna	_____
Assessore ai Servizi Sociali	Carlo Galfo	_____

ISPICA

Sindaco	Rosario Gugliotta	_____
Assessore ai Servizi Sociali	Sebastiano Maceri	_____

AZIENDA SANITARIA LOCALE

Direttore Generale	Antonio Cusumano	_____
--------------------	------------------	-------

Area tematica	Progetti Liveas somma complessivamente disponibile: euro 1.755.324,92	Somma Euro 1.755.324,92	Progetto innovativi somma compless. disponibile: euro 557.259,18	Somma Euro 557.259,18
RESPONSABILITA' FAMILIARI, DIRITTI DEI BAMBINI E ATTESE DEI GIOVANI	<i>Adozione sociale con assistenza educativa domiciliare e promozione affido</i>	338.440,62	<i>Mediazione familiare</i>	46.437,05
	<i>Potenziamento qualitativo accoglienza: "Una casa per ciascuno"</i>	29.793,02		
	<i>Soggiorni climatici</i>	97.169,46		
ANZIANI	<i>Potenziamento ADI</i>	183.034,98	<i>Bottega delle arti e tradizioni</i>	81.695,5
	<i>Buoni sollievo domenicali</i>	103.974,01	<i>A casa del nonno</i>	45.917,89
	<i>Trasporto sociale agevolato</i>	32.700,00		
	<i>Telefono amico</i>	32.700,00		
CONTRASTO ALLE POVERTA'	<i>Adozione situazioni pluriproblematiche "Fratello maggiore"</i>	140.000,00		
	<i>Potenziamento centri sociali per minori, giovani e anziani e rete civica per sviluppo cittadinanza attiva "Tessuto inclusivo"</i>	159.741,50	<i>Tavolo della pace</i>	50.000,00
DISABILI	<i>Adozione sociale</i>	469.607,87	<i>Inserimento lavorativo</i>	64.624,77
IMMIGRATI	<i>Mediazione linguistica e culturale</i>	168.163,46		
DIPENDENZE			<i>Prevenzione tramite formazione "Parole e dintorni"</i>	197.884,97
SCUOLE			<i>Laboratorio pedagogico</i>	70.699,00

AREA TEMATICA:
RESPONSABILITA' FAMILIARI
DIRITTI DEI BAMBINI
E
ATTESE DEI GIOVANI

Progetti:

LIVEAS

- ❖ Adozione sociale con assistenza educativa domiciliare, promozione affido
- ❖ Potenziamento qualitativo accoglienza
- ❖ Soggiorni climatici

INNOVATIVI

- ❖ Mediazione familiare

	Area C	Azione n. C4
TITOLO DELL'AZIONE	“ADOZIONE SOCIALE”	
OBIETTIVI	<p>Premesso che i maggiori interessi bambino/a devono costituire oggetto di primaria considerazione secondo quanto ribadito dalla Convenzione internazionale sui Diritti dell'Infanzia (New York 20/11/89).</p> <p>Premesso che il riconoscimento pieno del diritto dei Bambini si realizza soltanto accettando i bambini come persone, come protagonisti della loro vita e non come appendici di quella degli adulti.</p> <p>Considerando che il Diritto dei bambini nasce o muore nel pensiero, nella cultura, nella pratica, nelle istituzioni e nella vita quotidiana del nostro mondo.</p> <p>Convinti che la famiglia, unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo.</p> <p>Riconoscendo che il fanciullo ai fini dello sviluppo armonioso e completo della sua personalità deve crescere in un ambiente familiare in un clima di felicità, di amore e di comprensione.</p> <p>Scopo dell'intervento “Adozione Sociale” è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere un'attenzione universalistica ai bisogni del fanciullo dal suo concepimento all'età adulta. Secondo quanto previsto dall'art.1 della L. 328/2000, assumendo i servizi alla persona e alla famiglia come occasione di sviluppo, il presente progetto mira in particolare a sostenere le famiglie lungo il percorso che li conduce dalla loro costituzione al lancio dei loro figli nel mondo. - Potenziare la formazione degli operatori per qualificare le competenze relative alla rilevazione precoce dei bisogni della popolazione, alla pianificazione, progettazione e attuazione di azioni di promozione della salute e del benessere dei Bambini , degli Adolescenti , dei Giovani e delle Famiglie e di prevenzione dei rischi di disagio. <p>Secondo le priorità individuate dall'analisi dei bisogni del settore Famiglia – Minori il progetto a carattere distrettuale si articola in tre ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) “ Accoglienza alla vita “ b) “ Promozione della Famiglia come risorsa “ c) “ Pianeta Giovani “ <p>Pertanto gli obiettivi saranno differenziati per ambito d'intervento e le specifiche attività dovranno collegarsi sinergicamente, come attività trasversali, con quanto previsto nelle altre aree tematiche : Scuola, Differenti Abilità , Immigrati, Tossicodipendenza ecc...</p> <p style="text-align: center;"><u>Obiettivi operativi per ambiti:</u></p> <p>Ambito A : “ Accoglienza alla vita”</p> <ul style="list-style-type: none"> - A1 Formazione delle Coppie per favorire scelte consapevoli 	

	<ul style="list-style-type: none"> - A2 Raggiungere ogni neonato - A3 Integrazione degli interventi socio-sanitari di 1° livello - A4 Individuazione precoce di situazioni a rischio e attuazione di invii competenti - A5 Promozione della cultura dei diritti dei Bambini e della cultura del rispetto e della solidarietà. <p>Ambito B : “<u>Promozione della famiglia come risorsa</u>”</p> <ul style="list-style-type: none"> - B1 Sostegno alla Genitorialità durante le varie fasi del ciclo vitale familiare. - B2 Attivazione di punti e reti di confronto sull’essere genitori e sulle politiche complessive e necessarie per sostenere e valorizzare la Famiglia. - B3 Attivazione di reti di solidarietà e di sostegno attraverso anche forme di Affidamento Familiare e Sociale. <p>Ambito C: “<u>Pianeta Giovani</u>”</p> <ul style="list-style-type: none"> - C1 Sostegno alla ricerca del “senso della vita” delle giovani generazioni. - C2 Individuazione ed elaborazione di nuovi spazi e forme di incontro e confronto tra i giovani e con i giovani per l’espressione creativa del loro Sé. - C3 Trasmissione dell’identità di genere tra le generazioni. <p>Popolazione Target</p> <ul style="list-style-type: none"> 1° - Coppie che si preparano al matrimonio 2° - Tutte le famiglie in cui arriva un nuovo bambino 3° - Famiglie che presentano nuove povertà (crisi familiari, difficoltà educative, empassse di fronte a particolari eventi significati, risvolti psicologici sui figli della sindrome di Burn-out dei genitori ecc...) 4° - Famiglie con disagi conclamati 5° - Giovani dai 14 ai 18 anni <p>Rapporto bisogni-obiettivi-diritti sociali</p> <p>Gli obiettivi individuati rispondono ai bisogni rilevati nella relazione sociale e mirano a dare piena attuazione al Diritto fondamentale di ogni Bambino-Bambina a</p> <p style="text-align: center;">“ C R E S C E R E “</p>
STRATEGIE	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione capillare e permanente dei servizi - Formazione per gli operatori e tutte le reti coinvolte a sostegno degli obiettivi prefissati - Implementazione del lavoro di rete nelle varie forme e a tutti i livelli - Elaborazione di piani individualizzati per gli interventi specifici secondo un approccio olistico e integrato
DEFINIZIONE DELLE	Le attività elencate riguardano gli obiettivi prima specificati a seconda dell’ambito di riferimento. Delle seguenti attività, alcune sono già attuate da

<p>ATTIVITA'</p>	<p>soggetti del privato sociale (Ass. di volontariato, Parrocchie ecc..), altre rientrano nei compiti istituzionali dei servizi sociali e sanitari e, pertanto , in questa prima fase , vengono riproposte con nessun costo a carico dei fondi della L.328. Rimane comunque l'esigenza di collegarle sinergicamente a beneficio di interventi effettivamente promozionali del benessere delle persone e preventivi di situazioni di disagio.</p> <p>Le attività per le quali invece si prevedono dei costi gli interventi destinati ai nuclei familiari siano essi in difficoltà che di sostegno.</p> <p>Per le altre attività ipotizzate si rimanda a una fase successiva la loro progettazione , determinazione dei costi e attuazione.</p> <p style="text-align: center;"><u>Attività inerenti l'ambito A</u></p> <p>“ Accoglienza alla vita ”:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corsi di formazione per Fidanzati (attuati dalle parrocchie) - Corsi di preparazione al parto (attuati dai Consultori) - Azioni di sensibilizzazione ,informazione e formazione sui Diritti dei Bambini (ideazione di un fumetto interattivo e di momenti “gioco-day”) - Azioni di promozione del senso di cittadinanza e appartenenza al proprio contesto politico- sociale- culturale- monumentale- paesaggistico ecc... sia attraverso manifestazioni particolari (giornate di studio, adozioni di monumenti e spazi verdi,ecc...), sia attraverso la predisposizione di mezzi che favoriscano una maggiore fruibilità degli spazi urbani e del patrimonio complessivo della città (biblioteche , palestre, spazi aperti , cinema , teatri, centri sociali ecc...) - Azione di “ BENVENUTO AL NEONATO” : <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di una scheda socio-sanitaria - Visita domiciliare, consegna della Carta dei servizi e del libro delle fiabe, (a cura del SSPP del comune o da operatore esterno) - Rilevazione di potenziali situazioni a rischio , attivazione di una rete di servizi per l'analisi del caso e raccordo tra essi (predisposizione di apposita scheda per la raccolta di questi dati e il loro aggiornamento) - Sostegno alle coppie con problemi di procreazione (a cura dei Consultori del distretto) <p style="text-align: center;"><u>Attività inerenti l'ambito B</u></p> <p>“ Promozione della Famiglia come Risorsa”</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di formazione sulle competenze genitoriali (comunicative, educative , emotive ecc...) nelle varie fasi dello sviluppo del bambino (da concordare con le istituzioni scolastiche) - Gruppi esperenziali con e per i Genitori - Consulenza pluri-professionale individualizzata (a cura degli operatori dei vari servizi socio-sanitari e per gli
-------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

operatori componenti le Equipes della Mediazione familiare e dell'Educativa domiciliare)

- EDUCATIVA TERRITORIALE

In questa 1° fase di attuazione della L.328, questa attività trova la sua esplicitazione in un serio e concreto raccordo con le attività di animazione di strada già in atto con i progetti finanziati con la L. 285/97.

- EDUCATIVA DOMICILIARE

Il progetto di educativa domiciliare è sicuramente inserito in un'ottica prevalentemente di Prevenzione primaria come supporto di aiuto alle famiglie che potrebbero vivere situazioni di disagio.

Fanno capo a questo progetto tutte le prestazioni volte a sostenere il nucleo familiare d'origine per quanto attiene l'aspetto educativo nei confronti del minore, al fine di ridurre il rischio di un allontanamento dalla famiglia, di emarginazione e/o disagio-devianza giovanile e per promuovere l'autonomia del nucleo familiare.

L'intervento di supporto al minore viene realizzato attraverso attività settimanali, mirate ad una buona integrazione dello stesso nella famiglia, nell'ambiente scolastico e nel tessuto sociale in generale.

Nello specifico il progetto prevede interventi di natura socio-educativa diretti e indiretti, rivolti ai singoli minori e alle loro famiglie prestati presso il domicilio dei minori stessi e consistono in una forma di tutoraggio dell'intero nucleo familiare al fine di prevenire possibili devianze e patologie relazionali. Il servizio dovrà avvalersi di un rapporto di collaborazione costante con le agenzie educative presenti nel territorio attraverso un lavoro di rete svolto, necessariamente, tenendo conto dei fini istituzionali propri di ogni servizio e dei conseguenti ambiti specifici di intervento e di attività attraverso la formalizzazione di intese e accordi.

Il servizio si espleta attraverso l'attuazione di moduli contenenti il piano d'intervento individualizzato e gli obiettivi da raggiungere per ciascun nucleo familiare concordati tra il SS.PP., l'Equipe territoriale e la Famiglia.

Il servizio educativo domiciliare si rivolge in via sperimentale a 40 famiglie con minori individuati nel distretto.

I nuclei familiari che potranno usufruire del servizio saranno individuati dal Servizio Socio-professionale del Comune tra i casi già noti per situazioni di disagio di vario genere e dall'équipe di accoglienza alla vita.

OBIETTIVI

Obiettivo generale:

- sostenere la famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizione di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare i nuclei familiari per consentire un dialogo efficace fra generazioni, una maggiore coscienza dei ruoli familiari, uno sviluppo della capacità di ascolto tra i coniugi e tra genitori e figli, una migliore acquisizione delle conoscenze sullo sviluppo adolescenziale nonché un miglioramento delle competenze genitoriali.

- Sostegno alle famiglie in difficoltà attraverso il rafforzamento delle figure parentali ed il recupero delle risorse che la famiglia stessa possiede.

	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire un'alleanza tra i diversi soggetti che interagiscono nella risposta al bisogno del minore: famiglia, istituzioni pubbliche e private, organismi di volontariato, privato sociale, reti di famiglie di supporto (es. vicinato) pur nel rispetto della diversità di funzioni, ruoli e compiti istituzionali, secondo una metodologia di rete. - Stimolare l'autonomia della persona e la solidarietà nel rispetto delle situazioni personali, promuovendo opportunità di costruzione e riconoscimento dell'identità del minore e della famiglia di appartenenza. - Avviare un'azione concreta di prevenzione partendo dalla quotidianità della famiglia per avviarla al raggiungimento e al soddisfacimento dei bisogni primari. - Acquisire una maggiore conoscenza del contesto di riferimento al fine di monitorare i comportamenti a rischio ed individuare strategie di sostegno alternative. <p>DESTINATARI DEL SERVIZIO</p> <p>Il servizio educativo domiciliare è rivolto a 40 nuclei familiari nei quali sono presenti minori di età compresa da 0 a 18 anni che vivono in situazioni di rischio tali da favorire l'insorgenza di problematiche relazionali, di emarginazione e/o devianza.</p> <p>Il servizio si rivolge, in particolare ai minori le cui famiglie sono impossibilitate o trovano difficoltà nell'assicurare loro un'adeguata ed armonica crescita psico-fisica, l'accudimento ed una adeguata socializzazione.</p> <p>In particolare, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Minori le cui famiglie si trovino in difficoltà ad esercitare la funzione educativo-genitoriale. - Minori le cui famiglie siano portatrici di problemi strutturali che comportano emarginazione e disadattamento. - Minori che vivono in contesti dove sia presente la patologia psichiatrica, tossicodipendenza ed alcolismo e genitori in stato di detenzione. - Minori che vivono in una situazione di grave conflittualità fra genitori. <p>STRATEGIA</p> <p>Saranno ammessi al servizio i nuclei familiari con figli minori per i quali il servizio-sociale professionale e l'équipe di accoglienza alla vita, dopo approfondita analisi della situazione, riterranno opportuno avviare interventi educativi-domiciliari.</p> <p>Il processo strategico che verrà messo in atto si svolgerà nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondita analisi della situazione socio-familiare-ambientale del minore; - individuazione degli obiettivi a breve e a lungo termine; - patto educativo con la famiglia al fine di concordare gli obiettivi e le modalità operative; - individuazione delle aree specifiche di ciascun operatore e relativa quantificazione e modulazione delle ore di servizio; - acquisizione formale dell'accettazione del progetto da parte dei componenti la famiglia; - stesura del piano di intervento individuale; - l'educatore professionale supervisiona e coordina il team, insieme all'assistente sociale e lo psicologo stilano il programma individuale per la famiglia, dopo aver avuto le dovute informazioni dal Servizio
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>Sociale professionale e/o dell'A.S.L.. L'educatore si recherà presso la famiglia per educarli a riappropriarsi dei loro rispettivi ruoli. L'assistente sociale farà da supporto visivo e fattivo di tale programma fino a quando la famiglia non sarà in grado di gestirsi da sola.</p> <p>DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di prevenzione primaria attraverso la conoscenza diretta dell'habitat familiare di ogni bambino appena nato; - Individuazione precoce di situazioni a rischio; - Interventi di sostegno (diretti e indiretti) al minore che presenta disagio e/o disadattamento socio- ambientale; - Interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di accudimento del minore; - Interventi per favorire e migliorare lo sviluppo personale del minore e il suo rapporto con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale; - Interventi tesi a favorire il corretto inserimento del minore nelle strutture scolastiche, educative e di formazione professionale; - Interventi educativi domiciliari al fine di migliorare le condizioni igieniche delle persone e dell'abitazione (educazione all'igiene personale e degli ambienti, uso degli elettrodomestici, preparazione e somministrazione pasti, razionalizzazione delle spese e della gestione familiare), sostegno nel disbrigo pratiche; - Interventi di supporto alla famiglia nei vari rapporti con le istituzioni e con le varie agenzie presenti nel territorio (Comune, AUSL, Consultorio familiare, scuole, ecc...). <p><u>Attività inerenti l'ambito C " PIANETA GIOVANI"</u></p> <p>In questa 1° fase , per quest'ambito, si auspica di realizzare valide opportunità all'interno delle iniziative previste negli altri ambiti tematici (scuola , tossicodipendenza, ecc...) e in quelle attuate secondo le finalità della L.285/97</p>
<p>TEMPISTICA</p>	<p>Il progetto sperimentale avrà durata di 1 anno , inizierà con una fase di formazione specifica per gli operatori dell'Equipe " Educativa domiciliare", per ognuno la formazione avrà la durata di 20 ore .</p> <p>Nell'ambito dell'"Educativa domiciliare"ogni 15 giorni verrà effettuata una riunione dell'équipe comunale per la verifica delle prestazioni erogate. Mensilmente si terrà una riunione distrettuale, coordinata dallo psicologo distrettuale, alla quale interverranno i referenti di ogni équipe educativa comunale al fine di monitorare l'andamento complessivo del servizio educativo domiciliare .</p> <p>In occasione di questi incontri sarà redatto apposito verbale a cura di un segretario individuato tra i componenti delle équipes.</p> <p>Ogni 4 mesi si terrà un incontro di supervisione , a cura di un esperto esterno, rivolto a tutti gli operatori del servizio allo scopo di stimolare e sostenere il processo di consapevolezza necessario per svolgere efficacemente il proprio operato.</p>

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<p>La gestione del progetto verrà affidata ad un 'Equipe composta dai rappresentanti dei Comuni, dall'ASL, dalle associazioni di volontariato , Enti religiosi, Cooperative che operano nel settore dei minori del nostro territorio da almeno tre anni e che hanno contribuito all'elaborazione delle priorità e dei progetti specifici all'interno dell'area tematica " Minori e Famiglia".</p> <p>La partecipazione all'attuazione del progetto potrà essere allargata ad altri enti che con giustificate motivazioni dimostreranno di condividere la gestione e le finalità del progetto. L'ingresso di nuovi operatori sarà soggetto a un colloquio di selezione da parte dell'equipe distrettuale.</p> <p>L'équipe per l'educativa domiciliare territoriale sarà composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Educatore professionale – coordinatore - Psicologo - Assistente sociale - Educatori - Assistente domiciliare all'infanzia o con titolo equipollente
COMUNICAZIONE	<p>Comunicazione interna</p> <p>Gli operatori dovranno possedere una buona capacità di comunicazione e relazione interpersonale; dovranno utilizzare strumenti di lavoro standardizzati che consentono di raccogliere sia dati oggettivi, relativi alla prestazione lavorativa (ore di prestazione, tipi di accesso, interventi operati, ecc...), sia informazioni relative agli effetti e ai risultati progressivamente registrati attraverso la realizzazione del progetto e l'azione svolta.</p> <p>La costruzione di una o più schede di registrazione (di tipo cartaceo o informatizzate), le cui dimensioni siano congruenti con il progetto d'intervento, gli obiettivi posti e i risultati da raggiungere, fornisce il materiale informativo attraverso il quale i membri dell'équipe possono operare la valutazione in itinere ed ex post.</p> <p>Comunicazione esterna</p> <ul style="list-style-type: none"> - Campagna di sensibilizzazione con divulgazione di opuscoli informativi del servizio indirizzati agli enti che si occupano direttamente dei minori in prospettiva di un lavoro di rete. - Incontri-dibattiti per ogni comune del distretto suddivisi in 3 momenti aperti agli enti interessati e alla cittadinanza: <ol style="list-style-type: none"> 1) presentazione del servizio offerto 2) verifica in itinere dello stesso 3) verifica finale
BUDGET	Vedi allegato
CONTROLLI E VALUTAZIONE	<p>La valutazione consisterà nell'analisi dell'efficienza ed efficacia del progetto.</p> <p>La tecnica usata per l'efficienza sarà l'analisi costi-benefici, facendo una comparazione basata sui costi e vantaggi sociali. Verranno valutati gli effetti in termini monetari e gli effetti in termini sociali.</p> <p>L'efficacia sarà calcolata in base agli effetti che ha avuto sugli utenti e non, cioè quanto ha giovato ai destinatari il progetto e che effetti ha avuto sulla cittadinanza.</p> <p>Per la verifica del conseguimento degli obiettivi si farà riferimento ai</p>

	<p>seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raggiungimento totale o parziale degli obiettivi indicati nei piani di intervento individuali; - miglioramento della conoscenza e della utilizzazione delle risorse pubbliche e private presenti nel territorio da parte degli utenti; - aumento del grado di partecipazione degli utenti all'attuazione del servizio e verifica dell'interesse dei genitori alle esperienze dei figli attraverso la somministrazione di un questionario; - relazione costi-benefici; - valutazione a livello comunale da effettuare trimestralmente; - valutazione a livello distrettuale da effettuare semestralmente. <p>Saranno coinvolti nella valutazione le professionalità presenti nell'équipe e i rappresentanti dei servizi socio-sanitari.</p>
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	<p>La ricezione del servizio potrebbe essere intesa come assistenzialistica piuttosto che come aiuto per il raggiungimento dell'autonomia.</p> <p>Riguardo alla tempistica la durata annuale del progetto potrebbe risultare riduttiva, poiché l'intervento richiede un processo più lungo.</p> <p>E, opportuno sottolineare che il servizio educativo domiciliare risulta essere più efficace quando è erogato in situazioni di disagio manifestatesi in tempi relativamente recenti e di temporanea durata. In queste situazioni le possibilità di riuscita del servizio sono più alte poiché esso concorre più celermente a contrastare e superare le cause del disagio del minore e a rendere autosufficiente il nucleo familiare nelle sue prerogative educative.</p> <p>Ciò evidenzia l'importanza di una tempestiva individuazione del disagio e della presa in carico dei casi.</p> <p>Il servizio tuttavia può essere erogato anche in situazioni di consolidato disagio.</p> <p>Rispetto alle situazioni date occorre quindi valutare le possibilità di incidenza del servizio e il grado di miglioramento che può produrre sia rispetto ad altre alternative, sia in rapporto all'entità delle risorse che si ritiene di impegnare.</p> <p>Affinché si possa far fronte ai rischi è fondamentale stilare ed attuare piani individualizzati che mirino al raggiungimento di obiettivi minimi, ma efficaci, che tenendo conto delle potenzialità del nucleo familiare siano facilmente concretizzabili nel periodo previsto.</p>

Budget

PERSONALE	COSTO ORARIO	ORE SETTIMANALI	COSTO ANNUALE (52 settimane)	COSTO TOTALE TRIENNALE
Educatore – coordinatore (VII livello)	€ 11,80	12	€ 7363,2	€ 22.089,60
Psicologo	€ 11,80	12	€ 7363,2	€ 22.089,60
Assistente Sociale	€ 11,80	6	€ 3681,6	€ 11.044,80
Educatori (VII livello)	€ 11,80	60	€ 36.816,00	€ 110.448,00
Ass.domiciliari All'infanzia (o con titolo equipollente)	€ 9,82	81	€ 41.361,84	€ 124.085,52
Formazione	€41,32	20 (solo per il 1° anno)		€ 826,40
Supervisione	€41,32	4 ore quadrimestrali per 9 mesi	€ 165,28	€ 1.487,52
Spese varie				€ 2.000,00
Totale progetto				€ 294.071,44
Oneri organizzativi pari a 5%				€ 14.167,40
IVA 4% Su imponibile €200.686,13				€ 11.900,62
TOTALE PROGETTO				€320.139,46
Promozione e sostegno all'affido				€18.304,16
TOTALE				€338.440,62

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL 7

NPI: 3 medici per 18 ore sett.
1 assistente sociale per 6 ore sett.

CONSULTORI: 1 medico per 3 ore sett.
1 psicologo per 16 ore sett.
1 assistente sociale per 16 ore sett.

	Area C		Azione n. C7
TITOLO AZIONE	“ Una casa per ciascuno “ Rendere l'accoglienza promozionale e progettuale...		
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Potenziare l'intervento promozionale delle persone accolte attraverso: supervisione e consulenza professionale-specialistica per gli operatori e le persone accolte;• Potenziare l'accoglienza con supporto nell'animazione nei periodi particolari dell'anno (periodo estivo e periodo natalizio);		
STRATEGIA	Costituzione di una rete tra le realtà esistenti, per far rimanere l'utenza nel proprio contesto sociale.		
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">• Incontri periodici di supervisione;• Progetti mirati con specifico personale nel periodo natalizio ed estivo;		
TEMPISTICA	I tempi ed i controlli seguiranno le fasi progettuali.		
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<p>I soggetti operanti nel territorio per l'accoglienza dei minori e del nucleo familiare (Comunità Alloggio per minori “Oasi don Bosco”, la Comunità Casa dell'Arca, la Casa Don Puglisi, l'Istituto Suore Carmelitane, il Centro diurno per minori) si impegnano a collaborare per un intervento articolato e efficace, capace di rispondere allo specifico di ogni situazione, e di sviluppare interventi progettuali in collaborazione con i servizi sociali e sanitari, con particolare attenzione allo loro integrazione.</p> <p>Le strutture ed attrezzature sono messe a disposizione dalle realtà suddette, mentre le risorse aggiuntive sono determinati in termini di figure professionali che le singole realtà individueranno e garantiranno in rapporto agli obiettivi-operativi e alla divulgazione e sensibilizzazione delle iniziative.</p>		
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• La comunicazione interna avverrà attraverso fasi periodiche tra i soggetti fruitori dei servizi		
BUDGET		Costi annuali	Costi triennali
	Supervisione 3 ore al mese (con operatori specializzati e qualificati)	3 ore x 41.32 x 2 oper.=247,92 x 12 mesi= 2975,04 €/anno	€8925,12
	n. 5 operatori sociali VII livello (da supporto in particolari periodi dell'anno)	11.80€/ora x 104ore x 5 oper.= 6.136 €/anno	€18.408
	TOTALE costi	€6.985,6	€27.333,12
	Oneri organizzativi e di gestione pari al 5%		€ 1366,6
	Iva al 4%		€ 1093.3
	TOTALE PROGETTO		€ 29.793,02
CONTROLLO E VALUTAZIONE	I controlli e le valutazioni avverranno in itinere utilizzando le risorse professionali previste nel progetto. Indicatori: <ul style="list-style-type: none">- efficacia dell'intervento- acquisizione dell'autonomia- grado di socializzazione raggiunta		
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	I rischi sono legati alla complessità del disagio e del progetto. I correttivi saranno individuati nel momento in cui emergeranno problematiche che impongono una revisione delle singole fasi progettuali.		

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

NPI: 3 medici per 12 ore sett.
1 assistente sociale per 6 ore sett.

CONSULTORI: 1 psicologo per 6 ore sett.
1 assistente sociale per 2 ore sett.

	AREA MINORI	AZIONE C6
TITOLO AZIONE	<p><i>INSIEME IN ESTATE</i></p> <p><i>SOGGIORNO VACANZA PER MINORI SVANTAGGIATI E NON, MINORI IMMIGRATI</i></p>	
OBIETTIVI	<p>La presente progettualità riguardante l'attivazione di un soggiorno estivo in favore di minori svantaggiati, si fonda essenzialmente sull'opportunità di dare continuità, anche quest'anno, ad una iniziativa già sperimentata da alcuni anni nel comune di Pozzallo ed ivi attuata in virtù dei finanziamenti legati alla legge 285/97 e al Decreto legislativo 286/98, in favore di minori svantaggiati.</p> <p>OBIETTIVI GENERALI</p> <p>il progetto che si pone in contrasto alla emarginazione sociale, intende perseguire scopi tesi a consolidare e valorizzare l'esperienza già acquisita che per i buoni esiti prodotti configura una buona prassi nell'ambito dell'accoglienza. L'iniziativa riguarda infatti l'attivazione di una residenzialità estiva che prevederà in favore dei soggiornanti la programmazione di un percorso che sappia coniugare attività ludico, ricreative e socializzanti con attività formative ed educative, tese ad incidere sui bisogni individuali di crescita e di appartenenza dei singoli soggetti. In tale direzione nell'ambito di un contesto ludico e ricreativo teso a favorire processi di inclusione ed integrazione sociale, si attenderà al perseguimento di obiettivi educativi, formativi e di socializzazione.</p> <p><u>Obiettivi operativi e specifici</u></p> <p><u>Gli obiettivi educativi</u> saranno tesi a trasmettere attraverso processi di socializzazione ed esperienze relazionali aperte, flessibili che valorizzino lo scambio di opinioni, i diversi punti di vista tra gli interlocutori.</p> <p><u>Obiettivi operativi e specifici</u></p> <p><u>Gli obiettivi educativi</u> saranno tesi a trasmettere attraverso processi di socializzazione ed esperienze relazionali aperte, flessibili che valorizzino lo scambio di opinioni, i diversi punti di vista tra gli interlocutori, modelli comportamentali positivi che promuoveranno in tal modo lo sviluppo di un contesto collettivo nel cui ambito vengano sostenute e valorizzate le singole soggettività. In tale direzione sarà prevista la presenza costante di educatori.</p> <p><u>Gli obiettivi formativi</u> saranno tesi ad indirizzare i singoli soggetti ad accettare e rispettare le diversità etniche e ad introiettare modelli valoriali e culturali diversi dai propri, atteso che, come gli scorsi anni si prevede la presenza numerosa di bambini immigrati.</p> <p><u>Gli obiettivi di socializzazione</u> saranno tesi a favorire momenti di crescita della socialità, dei rapporti interpersonali, del confronto e della partecipazione attraverso l'integrazione tra il gruppo dei soggiornanti con tutte le iniziative e le risorse presenti sul territorio.</p> <p>L'accoglienza sarà destinata in forma prioritaria ai minori segnalati dai servizi sociali dei comuni appartenenti al distretto che presentano situazioni di multiproblematicità familiare, omosessuali, di età compresa tra i 6 anni e i 14 anni.</p> <p>Target: Modica Ispica Pozzallo</p>	

	TOTALE DESTINATARI N.40 MINORI A TURNO.
STRATEGIA	<p>Il soggiorno estivo si pone come iniziativa tesa a contrastare fenomeni di disagio a carico di un elevato numero di bambini che, proprio nel periodo estivo, in concomitanza della chiusura delle scuole, si avvertono con maggiore risonanza.</p> <p>L'ospitalità dei minori avrà la durata di un mese e sarà articolata in quattro turni della durata di una settimana ciascuno. Sarà prevista una accoglienza complessiva di quaranta bambini per ogni turno, prevedendo per taluni minori in particolari difficoltà, la permanenza per più turni. Saranno attrezzate due strutture per l'ospitalità dei bambini che verranno collocati opportunamente per fasce di età omogenee e compatibilmente ai loro bisogni evolutivi</p> <p>L'assegnazione dei posti da riservare a ciascun comune terrà conto del numero degli abitanti ed altresì del fabbisogno evidenziato da ciascun comune. Per quanto possibile si cercherà di soddisfare la domanda sociale proveniente dai comuni, nel rispetto dello standard massimo stabilito.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Attività ricreative: iniziative programmate all'interno delle strutture</p> <p>Partecipazione alle iniziative programmate nell'ambito dell'Estate Pozzallese</p> <p>Iniziative di animazione di strada promosse ai sensi della legge 285/97</p> <p>Descrizione di una giornata tipo</p> <p>ore 9.00 colazione ore 10.00-12.30 mare ore 13.00 pranzo ore 14.00- 16.30 riposo pomeridiano ore 17.00- 19.30 attività varie secondo un programma che sarà formulato settimanalmente ore 20.00 cena</p> <p>dopo cena saranno organizzate momenti di aggregazione e svago sia all'interno del centro, che all'esterno,</p> <p>Il programma delle varie attività, prevederà iniziative comuni tra i due centri residenziali e sarà concordato con i responsabili dell'ufficio dei servizi sociali del comune di Pozzallo che avranno compiti di raccordo e coordinamento delle due strutture.</p> <p>A conclusione del soggiorno, sarà organizzata una festa di chiusura del soggiorno che sarà estesa anche ai familiari di tutti gli ospiti.</p>
TEMPISTICA	<p>Il soggiorno estivo si svolgerà dal 2/08 al 28/08 in maniera continuativa. Saranno articolati 4 turni, ciascuno della durata di una settimana. Tale tempistica è ritenuta adeguata per affievolire il disagio che si pone a carico di numerosi partecipanti, di dare l'opportunità di vivere una esperienza nell'ambito di un contesto evolutivo e pedagogico stimolante e sano e di garantire ad ogni soggiornante un sufficiente momento di svago e di distrazione. L'attività di monitoraggio consentirà di vigilare costantemente sull'andamento del progetto e per tutto il percorso lungo il quale si svilupperà il progetto.</p>

<p>DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE</p>	<p>Strutture: Bosco Pisani di appartenenza del Comune di Pozzallo per la fascia d'età 11-15 anni. Asilo Nido Comunale di appartenenza del Comune di Pozzallo per la fascia d'età 6-10 anni. Come gli scorsi anni, il soggiorno sarà realizzato nelle due preindicate strutture che saranno gestite in convenzione da cooperative sociali e/o associazione di provata serietà, che hanno maturato una significativa competenza nel settore e che garantiscano la presenza di operatori con specifiche abilità professionali.</p> <p>Attrezzature: attrezzature provenienti dalla precedente gestione (esperienza quadriennale) nuove attrezzature da acquistare materiale ludico acquisto di due cassette pronto soccorso utensili da cucina.</p>
	<p>Risorse umane</p> <ul style="list-style-type: none"> • N° 1 Assistente Sociale coordinatore avente funzione di seguire l'andamento del servizio attivato nelle rispettive strutture, riportandone gli esiti ai responsabili dell'ufficio dei servizi sociali del Comune di Pozzallo, preposta al coordinamento di tutte le attività inerenti all'esecuzione del progetto da svilupparsi nei tre centri. In tal senso s'intende utilizzare lo strumento della riunione tra tutti gli operatori coinvolti nella gestione dei servizi, al fine di promuovere la dimensione di un lavoro di gruppo che consenta di valutare e rielaborare l'esperienza che in itinere si va maturando. Dovrà organizzare il personale impegnato, tenere i contatti con i familiari degli ospiti e dovrà relazionare nei momenti di verifica. A giorni alterni dovrà essere presente nelle • struttura per un numero di 2 ore al giorno, durante la fascia oraria antimeridiana e durante quella pomeridiana. • N° 2 Educatori, (1 per ogni struttura) in possesso di laurea, avente funzione di predisporre il programma educativo e formativo secondo specifiche modalità che diano centralità alla relazione, alla reciprocità, al rispetto della diversità, alla contrattazione e condivisione delle regole della vita comunitaria. Tutte connotazioni che dovranno caratterizzare il servizio. L'educatore sarà affiancato ai soggiornanti e dovrà garantire la sua presenza per un numero di sei ore al giorno articolate in tre ore durante la fascia oraria antimeridiana e tre ore durante la fascia oraria pomeridiana. • N° 4 animatori (2 per ogni struttura) che, affiancandosi all'educatore ne conddivideranno le indicazioni, seguendo ed accompagnando i minori durante l'espletamento di tutte le varie attività organizzate. Dovranno garantire a turno, la loro presenza durante la fascia oraria diurna e serale. Precisamente si dovrà rispettare l'orario antimeridiano dalle 9.00-15.00, l'orario serale delle 17.00-23.00. • N° 8 ausiliari, (4 per ogni struttura) aventi funzioni di pulizia degli ambienti e di supporto agli animatori nell'espletamento delle varie attività organizzate. Dovranno garantire a turno , la loro presenza

	<p>durante la fascia oraria diurna e serale per un numero di quattro ore al giorno.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Precisamente dovranno turnare nel seguente modo: Durante l'orario antimeridiano dalle 8.00 alle 12.00 si dovrà assicurare la presenza di un ausiliario per le faccende domestiche e di uno che sarà presente dalle ore 11.00 alle ore 15.00, consentendo quindi la presenza di un ausiliario da affiancare all'educatore e all'animatore al mare e da affiancare al cuoco durante il pranzo per la distribuzione dei pasti e per la sistemazione e pulizia dell'ambiente cucina. Durante l'orario pomeridiano dalle 15.00-19.00, si dovrà assicurare la presenza di un ausiliario per preparazione merenda e riassetto struttura dopo il riposo pomeridiano. Durante l'orario serale dalle 19-23 si dovrà assicurare la presenza di 1 ausiliario che dovrà provvedere alla distribuzione pasti per la cena pulizia locali. Le figure degli assistenti sociali, degli educatori, degli animatori e degli ausiliari, dovranno garantire in coppia e a turno il servizio notturno delle 23.00-8.00. • N° 2 cuochi (1 per ogni struttura) con il compito della preparazione dei pasti per un numero di 4 ore giornaliere, precisamente durante la fascia oraria antimeridiana dovrà rispettare l'orario delle 11.30-13.30 e durante la fascia oraria pomeridiana dovrà rispettare l'orario delle 18.30-20.30. • N°1 autista in possesso di patente DK che si occuperà del trasporto dei minori secondo l'organizzazione delle attività per numero 3 ore giornaliere, distribuiti nell'arco della giornata. <p>Tutto il personale dovrà garantire in coppia e a turno il servizio notturno dalle 23.00 – 8.00.</p> <p>Ulteriori risorse umane: volontari, obiettori di coscienza addetti al servizio civile provenienti dai comuni del distretto</p>
COMUNICAZIONE	<p>Il servizio residenziale che è già noto agli utenti sarà assicurato in forma prioritaria ai minori segnalati dai servizi sociali dei vari comuni del distretto e comunque a tutti i minori che versano in condizioni di disagio. In tal senso gli operatori dei servizi sociali dei comuni del distretto, devono stendere un elenco complessivo dei minori che può nel corso della conduzione del servizio essere aggiornato, divisi per fasce di età indicando i turni a loro assegnati ed inviarlo all'ufficio dei servizi sociali di Pozzallo.</p> <p>Le istanze devono essere presentate dagli interessati, presso l'ufficio dei servizi sociali dei comuni di residenza, corredate di dati anagrafici, codice fiscale del minore, dati anagrafici dei componenti il nucleo familiare, indirizzo e recapito telefonico. Ogni istanza deve essere allegata ad una scheda conoscitiva concernente la presenza di eventuali malattie o disturbi sia fisici che mentali ed i relativi trattamenti farmacologici.</p>
	<p>Sarà previsto un regolamento che disciplina gli orari di visita dei familiari che prevede gli incontri con cadenza bisettimanale nei giorni di mercoledì e domenica dalle ore 20.00 alle ore 21.00. mentre si potranno ricevere le telefonate tutti i giorni dalle ore 13.00 alle ore 14.00 e dalle 20.00 alle 21.00. Sulle predette modalità organizzative, i familiari verranno opportunamente informati al momento della presentazione della domanda dai rispettivi uffici dei servizi sociali dei comuni di appartenenza.</p> <p>Ai fini di non creare situazioni di disparità che squalificherebbero la</p>

	<p>credibilità dell'azione sociale che s'intende predisporre, eccetto che in casi straordinari ed eccezionali, tale regolamento dovrà essere rigorosamente rispettato.</p> <p>Il senso della vita comune, impone l'obbligo di incentrare un'azione educativa improntata sul rispetto di un sistema di regole condiviso con i partecipanti. In tal senso le regole scaturiranno da un lavoro di contrattazione e condivisione tra gli operatori professionisti ed i soggiornanti che insieme predisporranno dei cartelloni che saranno affissi in entrambe le strutture, nei quali saranno rappresentate le regole della vita del gruppo che dovranno necessariamente essere rispettate pena l'esclusione dal servizio.</p> <p>I soggiornanti saranno altresì informati sul menù della settimana, sull'organizzazione della giornata ed altresì sul calendario delle varie attività che verranno programmate settimanalmente che verranno affissati nelle due strutture al fine di darne conoscenza anche ai familiari durante i momenti di visita. .</p> <p>In base alle sperimentazioni passate, stante la peculiarità e la delicatezza del servizio, si ritiene opportuno improntare il percorso ricreativo e formativo su un sistema rigorosamente organizzato che, oltre ad assicurare competenze, aumenti la fiducia, la credibilità e accresca l'affidabilità e la capacità di assicurazione sia nei partecipanti, nei familiari e nell'opinione pubblica.</p> <p>In ogni centro sarà affissato l'elenco degli operatori con a fianco di ciascuno, i rispettivi recapiti telefonici. Saranno affissati altresì i turni dei vari operatori, la cui presenza sarà riportata in un apposito registro. In caso di necessità gli operatori potranno cambiarsi reciprocamente i turni solo se preliminarmente concordati con l'assistente sociale coordinatrice, al fine di evitare eventuali disservizi. In ogni struttura, sarà tenuto un registro per ogni eventuale annotazione di cui ogni operatore all'inizio del suo turno lavorativo dovrà prenderne visione. In ogni struttura, all'inizio di ogni turno, gli operatori saranno opportunamente informati sui nuovi ospiti, i cui nominativi con a fianco di ciascuno, i rispettivi recapiti telefonici, verranno affissati in un elenco.</p> <p>Al fine di promuovere la dimensione di un lavoro di gruppo che consenta di valutare e rielaborare l'esperienza che in itinere si va maturando e favorire l'aspetto della comunicazione, della visibilità, all'interno dei vari centri s'intende utilizzare lo strumento della riunione, con cadenza settimanale, tra tutti gli operatori coinvolti nella gestione dei servizi ed i responsabili dell'ufficio dei servizi sociali.</p>
BUDGET	<p>Costo complessivo per n. 40 minori a turno x 26 giorni di accoglienza €.32.389,82 Vedi allegato A</p>
IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE	<p>Il controllo e la valutazione sarà a carico degli uffici di servizio sociale dei comuni del distretto</p> <p>Il monitoraggio è un'attività costante che caratterizzerà la conduzione del servizio. E' infatti finalizzato a rendere visibile la qualità del lavoro che si sta svolgendo, la correttezza del metodo utilizzato, i risultati, gli imprevisti e consente altresì, qualora necessario di modificare e riorientare le azioni successive e di analizzare i punti di forza e di debolezza.</p> <p>Utili strumenti di valutazione dei risultati saranno inoltre, la raccolta e l'analisi della documentazione prodotta nel corso del progetto quali ad es.: Il diario degli operatori, in cui si dovranno registrare giornalmente le riflessioni, le esperienze proprie e quelle dei minori, focalizzando particolare attenzione alle emozioni positive e negative di entrambi gli interlocutori coinvolti nel</p>

	<p>progetto.</p> <p>Questionario per i destinatari teso rilevare il grado di soddisfazione. Appare opportuno rilevare che la presente organizzazione in ordine al rapporto costi-benefici attende a criteri di economicità atteso che il costo pro-capite per il periodo di 26 giorni di residenzialità pari ad € 837,25 risulta inferiore ai costi riferiti alle rette previste dalla normativa vigenti per le accoglienze a regime residenziale.</p>
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	<p>La delicatezza e la peculiarità del servizio che ha come oggetto d'intervento utenti che, stante la particolare fascia evolutiva di riferimento si ritiene già di per sé fragile e, nel particolare ancor più a rischio in quanto trattasi di soggetti svantaggiati, identifica quale maggiore rischio la mancanza di professionalità . Si ritiene infatti fondamentale rispettare gli standards delle figure professionali indicate nel progetto. Preferibilmente, si rileva l'opportunità di selezionare gli operatori in base al titolo e alla esperienza maturata nel settore. Ciò non solo per assicurare specifiche competenze ed abilità ma anche per dare continuità al rapporto utente operatore che si è instaurato durante gli scorsi anni. Le risposte che s'individuano per la prevenzione e la soluzione dei rischi di disservizio si riferiscono ad una costante attività di monitoraggio da parte dei responsabili dell'ufficio dei servizi sociali di Pozzallo che consentirà di verificare costantemente l'andamento del servizio ridefinendo l'azione sociale nell'ipotesi della necessità di aggiustamenti ed inoltre una accurata selezione degli operatori che devono dimostrare il possesso dei titoli ma pariteticamente competenze ed esiti di buona condotta, attribuibili all'esperienza maturata nel settore.</p>

ALLEGATO A

PERSONALE

operat ori	qualifica	Livello	Orario lavorativo	Costo orario	Costo 26 giorni 1 unità	Costo complessivo
1	Assistente Sociale	VII	3 h al dì per 26gg (78 h)	11,80	920,40	920,40
2	Educatori laureati	VII	6 h al dì per 26 gg (156 h)	11,80	1840,80	3.681,60
4	Animatori	V	6 h al dì per 26 gg (156 h)	10,51	1.639,56	6.558,24
2	Cuochi	V	4 h al dì per 26 gg (104 h)	10,51	1.093,04	2.186,08
1	Autista	V	3 h al dì per 26 gg (78 h)	10,51	819,58	819,78
8	Ausiliari	III	4 h al dì per 26 gg (104 h)	9,21	957,84	7.662,72
				TOTALE		21.828,82

PERSONALE	TOTALE	€ 21.828,82
MENSA € 8,00 pro capite* 40 minori * 26 gg	TOTALE	€ 8.320,00
ONERI ATTIVITA' RICREATIVE	TOTALE	€ 1.000,00
SPESE VARIE per assicurazioni minori, carburante, etc.	TOTALE	€ 1.000,00
ATTREZZATURE		
- materiale vario ludico	TOTALE	€ 150,00
- due cassette pronto	TOTALE	€ 100,00

TOTALE COSTO ANNUALE (comprensivo dell'I.V.A al 4%) **€ 32.389,82**

TOTALE TRIENNALE € 97.169,49

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

NPI: 1 medico per 6 ore sett.
1 assistente sociale per 6 ore sett.

CONSULTORI: 1 psicologo per 2 ore al mese

	Area D	Azione D2
TITOLO AZIONE	<p align="center">MEDIAZIONE FAMILIARE</p> <p align="center"><i>Art. 5 par. 5.5 L. 328/2000 : Misure di sostegno alle responsabilità genitoriali; consulenza e sostegno alle famiglie attraverso mediazione familiare in collaborazione con le attività consultoriali e promozione di gruppi di auto e mutuo aiuto.</i></p>	
OBIETTIVI	<p>Il presente progetto nasce dalla crescente consapevolezza sociale che in questi ultimi anni il fenomeno della separazione sia in costante aumento; l'elevato livello di instabilità coniugale ha portato a guardare la coppia in modo nuovo, oggi la separazione, intesa come rimedio alla conflittualità, si rivela come soluzione- problema.</p> <p>Da qui la necessità di creare contesti di approfondimento sperimentando nuovi modi e stili di vita, coltivando reti di sostegno e di solidarietà, trovando spazi, nicchie in cui riflettere sulle tematiche della genitorialità.</p> <p>E' importante che la mediazione familiare si innesti in una cultura più diffusa di ascolto, tolleranza e accoglienza di cui tutti dobbiamo essere portatori.</p> <p>Offrire alla coppia vicina alla separazione un servizio di mediazione da l'opportunità di offrire alla coppia stessa una valida risorsa di cambiamento, aiutando i coniugi a ritrovare un accordo sui figli, a scoprire le strategie e le forze per poterlo fare, aiutandoli così a funzionare come genitori in quanto è risaputo che i traumi provocati sui figli dalla separazione dei genitori dipendono da come la separazione stessa ha avuto luogo e da come viene gestita.</p> <p><i>Obiettivi operativi</i></p> <p>Istituire un servizio di consulenza per famiglie e minori al fine del superamento delle difficoltà relazionali.</p> <p>Il servizio tende inoltre a proteggere i figli dagli aspetti conflittuali evitando che i genitori li utilizzino strumentalmente nel loro conflitto di coppia.</p> <p>La mediazione familiare è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito alla separazione o al divorzio.</p> <p>La separazione, infatti, non è un evento isolato ma un processo che cambia la forma delle relazioni e delle interazioni senza interromperle definitivamente quando nel nucleo sono presenti i figli.</p> <p>La separazione dei genitori è per i figli un'esperienza di enorme intensità emotiva ed affettiva; prendere atto di questo significa fare in modo che gli effetti negativi della separazione siano contenuti e che i genitori e i figli possano trasformare un'esperienza potenzialmente distruttiva in una occasione di costruzione di un nuovo e più utile rapporto che garantisca la continuità del legame tra genitori e figli.</p> <p><i>Obiettivi specifici</i></p> <p>Un modo per riprendere la responsabilità genitoriale attraverso una autonoma e volontaria richiesta d'aiuto; un modo per ristabilire la comunicazione tra le parti, per raggiungere l'obiettivo concreto di ?, pur separati, della loro comune responsabilità genitoriale.</p> <p>Il tutto allo scopo di superare le difficoltà relazionali e di riprogettare la relazione con i figli in uno spazio dove è garantita la riservatezza e autonomia dalle procedure legali di separazione.</p>	

	<p><u>Destinatari</u></p> <p>Sono le coppie separate e/o divorziate ed ancora i loro figli con relazioni conflittuali residenti nel Distretto di Modica.</p> <p>Dati statistici:</p> <table><tr><td></td><td>Coppie Separate</td><td>Abitanti</td></tr><tr><td>Comune di Modica</td><td>116</td><td>52.701</td></tr><tr><td>Comune di Ispica</td><td>102</td><td>14.732</td></tr><tr><td>Comune di Pozzallo</td><td>53</td><td>18.216</td></tr><tr><td>Comune di Scicli</td><td>75</td><td>26.280</td></tr></table>		Coppie Separate	Abitanti	Comune di Modica	116	52.701	Comune di Ispica	102	14.732	Comune di Pozzallo	53	18.216	Comune di Scicli	75	26.280
	Coppie Separate	Abitanti														
Comune di Modica	116	52.701														
Comune di Ispica	102	14.732														
Comune di Pozzallo	53	18.216														
Comune di Scicli	75	26.280														
STRATEGIA	<p>Allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati sulla base dei bisogni individuati è opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none">- Formazione del personale operante nel progetto e, in via prioritaria, della figura del mediatore familiare.- Lavoro di rete: A.U.S.L., Ufficio SS.SS del Comune, parrocchie, equipe socio-psicopedagogica, associazioni varie, Tribunale ordinario e minorile etc.- Incontri con le parti sociali.															
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">• Pubblicizzazione del Servizio• Accoglienza delle coppie destinatarie del Servizio ed informazione alle stesse sulle modalità e obiettivi di erogazione del suddetto progetto. <p>Strumenti atti allo svolgimento del servizio sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- colloqui di coppia o individuali;- incontri per e con gli operatori coinvolti nel progetto per discutere sui casi da trattare e trattati.															
TEMPISTICA	<p>Il progetto prevede la durata di 3 anni; trattandosi di un progetto innovativo, il 1° anno sarà destinato alla formazione della figura di mediatore familiare e degli altri operatori coinvolti nel progetto e alla pubblicizzazione dello stesso sul territorio.</p> <p>Una fase della durata di circa 2 anni per l'attuazione operative del progetto, in cui sono previste attività di verifica, monitoraggio e valutazione delle attività svolte con la partecipazione dei destinatari dell'intervento.</p> <p>Un'ultima fase, di circa 6 mesi, sarà destinata anche alla verifica degli eventuali obiettivi raggiunti.</p>															
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<p>Allo scopo di favorire il lavoro di rete degli enti coinvolti (Ufficio SS.SS. del Comune, Tribunale ordinario e minorile, parrocchie, caritas cittadina, equipe socio-psicopedagogica etc.), si terranno incontri e riunioni con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">- incontri settimanali nella prima fase fra tutti gli operatori coinvolti nel progetto per l'articolazione dello stesso;- incontri trimestrali del gruppo di coordinamento <p>Verrà data particolare attenzione, soprattutto nella prima fase, alla formazione dei gruppi dei partecipanti che scaturirà da un lavoro di concertazione fra i referent dei vari Enti coinvolti.</p> <p>Durante la fase operativa il lavoro di rete verrà effettuato dagli operatori coinvolti nella realizzazione del progetto mediante momenti di lavoro di gruppo e verifiche settimanali.</p> <p>I consultori familiari appartenenti all'A.U.S.L. 7 presenti nel Distretto di Modica ed il consultorio di ispirazione cristiana presente a Modica consono all'attività di consulenza, poiché le sedi sono fornite di stanze accoglienti ed</p>															

	<p>adeguate allo svolgimento delle attività prefissate. I suddetti consultori metteranno a disposizione le relative stanze attrezzate di scrivanie, sedie, apparecchio telefonico, computers. Sarà acquistato materiale di cancelleria e quant'altro.</p>			
COMUNICAZIONE	<p>La comunicazione interna verrà attuata mediante incontri periodici fra tutti gli operatori coinvolti nel progetto. La comunicazione esterna verrà effettuata mediante la pubblicizzazione del servizio attraverso i mass-media, stampa, volantini, incontri presso parrocchie e scuole. Il servizio sarà pubblico e gratuito, ubicato nei 4 consultori familiari del Distretto di Modica e presso il consultorio familiare d'ispirazione cristiana presente a Modica. L'orario di apertura sarà effettuato nei giorni di servizio ordinario di ciascun consultorio e comunque flessibile in base all'esigenze dell'utenza affluente al servizio.</p> <p><i>Risorse professionali impiegate</i> Per la realizzazione del progetto sarà necessario: <u>N. 1 Assistente sociale</u> di servizio presso ogni consultorio che avrà funzione di supporto e coordinamento delle figure operanti nel progetto, cura delle relazioni interne ed esterne dei soggetti coinvolti, accoglienza delle coppie afferenti al progetto. <u>N. 1 Psicologo</u> in servizio presso ogni consultorio che avrà ulteriore funzione di supporto al lavoro svolto dagli operatori e apporto psicologico alla coppia. <u>N. 2 Mediatori familiari</u> da formare tra il personale in dotazione, creare strategie d'intervento atte a favorire reti sociali significative, sensibilizzare al problema delle responsabilità genitoriali collaborando con i servizi competenti. <u>N. 1 Legale</u> per l'attività di consulenza nell'ambito del Distretto di Modica eventualmente da individuare nella figura del legale dell'A.U.S.L. o di un singolo Comune che servirà da supporto agli altri operatori.</p>			
BUDGET	<p>Operatori: mediatore familiare Livello: VII LIVELLO N° operatori: 2 N° ore settimanali: 8 Costo orario: € 11,80 N° settimane per anno: 52 Tot. Annuo: € 9.817,6</p>			
Attività	2003	2004	2005	TOTALE
Risorse umane	9.817,6	9.817,6	9.817,6	29.452,8
Risorse strumentali	1500	1500	500	3500
Spese formazione	5000			5000
Spese generali	1550	1550	1550	4650
Totale euro	17.867,6	12867,6	11.867,6	42.602,8
Oneri 5%				2130,14
Iva 4%				1704,11
TOTALE				46.437,05
CONTROLLO E VALUTAZIONE	Raccolta sistematica dei dati rilevati inerenti alle attività svolte, al numero ed alla tipologia delle coppie, al servizio, al grado di coinvolgimento.			

	<p>Indice di gradimento da parte delle coppie riguardo il servizio erogato, attraverso interviste semistrutturate che rivelano il loro vissuto e le loro aspettative e questionari.</p> <p>Riunioni mensili dell'equipe di lavoro durante le quali gli operatori si confronteranno, analizzeranno e verificheranno gli obiettivi del programma di lavoro.</p> <p>Tutto il lavoro di valutazione sarà documentato mediante relazioni trimestrali, raccolta ed elaborazioni di dati relativi alle interviste e ai questionari.</p> <p>Per la verifica del superamento delle difficoltà relazionali e comportamentali riscontrate sui figli sono previsti degli incontri semestrali con le equipe socio-psicopedagogiche delle scuole o con il corpo docente mediante incontri di raffronto.</p>
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	<p><u>Punti di debolezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incapacità al lavoro di rete che è comunque d'importanza fondamentale per la realizzazione del progetto; - Comunicazione sociale molto spesso inadeguata; - Adeguata presenza di risorse socio-assistenziali di natura pubblica e privata presenti sul territorio. <p><u>Punti di forza</u></p> <p>Reale corrispondenza tra il servizio che si andrà ad attivare ed i bisogni rilevati nel territorio.</p>

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

NPI: 2 medici per 12 ore sett.

1 assistente sociale per 6 sett.

CONSULTORI: 1 assistente sociale per 22 ore sett.

1 psicologo per 8 ore sett.

1 legale per 2 ore al mese

AREA TEMATICA:

ANZIANI

Progetti:

LIVEAS

- ❖ Potenziamento ADI
- ❖ Buoni sollievo domenicali
- ❖ Trasporto sociale agevolato
- ❖ Telefono amico

INNOVATIVI

- ❖ Bottega delle arti e tradizioni
- ❖ A casa del nonno

	Area A	Azione A3															
TITOLO AZIONE	Potenziamento Servizio ADI																
OBIETTIVI	<p>OBIETTIVI GENERALI: l'azione si colloca nell'ambito degli obiettivi prioritari della legge 328/2000, ripresi al cap 5.6 delle linee guida e degli obiettivi prioritari individuati per l'area anziani nel distretto n. 45, contenuti nella relazione sociale del piano di zona . L'obiettivo dell'ADI è</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ creare un sistema integrato di interventi domiciliari a favore di soggetti aventi necessità di assistenza socio sanitaria in maniera continuata, che consenta alla persona parzialmente o totalmente non autosufficiente di rimanere il più possibile nel proprio domicilio. ~ dare risposte, per gli utenti eleggibili in ADI, per l'assistenza nelle IADL (preparazione dei pasti ,le ordinarie faccende domestiche l'amministrazione delle finanze, la gestione dei farmaci,l'uso del telefono,fare la spesa e l'uso dei mezzi di trasporto) e nelle ADL (mobilità a letto,i trasferimenti, gli spostamenti all'interno dell'abitazione,il vestirsi, il mangiare,l'uso del bagno,l'igiene personale e l'uso della vasca da bagno. ~ Obiettivi specifici operativi <p>Potenziamento servizio ADI a livello distrettuale sulla scorta di valutazione emerse da parte del responsabile dell'u.v.d. del distretto e sulla scorta di una rilevazione della domanda sociale da parte dei competenti uffici di servizio sociale a livello comunale ,dalle quali emerge la necessità di un potenziamento della risposta socio assistenziale a livello locale anche successivamente alla conclusione dell'intervento A.D.I</p> <p>Target Utenza assistita contemporaneamente anno 2002 n.53 Potenziamento previsto : n.19 assistiti contemporaneamente</p> <table border="1"> <tr> <td>Modica</td><td>8</td><td>2.400</td></tr> <tr> <td>Scicli</td><td>5</td><td>1.500</td></tr> <tr> <td>Pozzallo</td><td>3</td><td>900</td></tr> <tr> <td>Ispica</td><td>3</td><td>900</td></tr> <tr> <td></td><td>19</td><td>5.700</td></tr> </table> <p>Per un totale complessivo di n. 72 assistiti in linea per l'anno 2003. Destinatari . Anziani affetti da patologie di cui all'allegato H del CCNNLL MMG: -malati terminali -malattie progressivamente invalidanti che necessitano di interventi complessi -incidenti vascolari acuti -gravi fratture in anziani -forme psicotiche acute gravi -riabilitazione di vasculopatici -riabilitazione di neurolesi -malattie acute temporaneamente invalidanti dell'anziano -dimissioni protette da strutture ospedaliere</p>		Modica	8	2.400	Scicli	5	1.500	Pozzallo	3	900	Ispica	3	900		19	5.700
Modica	8	2.400															
Scicli	5	1.500															
Pozzallo	3	900															
Ispica	3	900															
	19	5.700															

STRATEGIA	La presente azione consente di dare risposte personalizzate sulla base di profili multidimensionali elaborati dalla competente équipe dell'u.v.d. del servizi A.D.I. congiuntamente all'ufficio servizio sociale area anziani.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Le prestazioni sociali di competenza del servizio ADI sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ~ Aiuto per il compimento degli atti di vita quotidiana (igiene della persona, alimentazione, vestizione, assunzione pasti, aiuto motorio dentro e fuori le mura domestiche); ~ Aiuto per il governo e l'igiene dell'alloggio (riordino del letto, pulizia ed igiene degli ambienti e dei servizi,aiuto per la preparazione dei pasti, cambio e lavaggio biancheria); ~ Sostegno psicologico sociale e professionale, volto a favorire i rapporti familiari e sociali anche in collaborazione con il vicinato, strutture ricreative e culturali, il volontariato , al fine di facilitare la partecipazione degli utenti alla vita di relazione; ~ Sorveglianza ed assistenza pomeridiana e notturna, e nei giorni festivi in caso di estrema necessità dell'utente e della famiglia che per accertati motivi non è in grado di assistere i congiunti.
TEMPISTICA	<p>Il servizio sarà erogato sulla base del Piano Individuale d'Intervento redatto dall' UVD della locale AUSL, e si propone di avere modalità operative caratterizzate da estrema flessibilità, tali da conferire, quanto più possibile efficacia agli interventi e di rispondere adeguatamente ai bisogni espressi dall'utenza in un ottica di ottimizzazione delle risorse locali.</p> <p>La verifica del progetto sarà effettuata in itinere attraverso il monitoraggio costante delle segnalazioni pervenute ai servizi, alla valutazione della competente Unità Valutativa Distrettuale sull'utenza a cui è erogato il servizio, attraverso la valutazione dell'incidenza dei casi di istituzionalizzazione e di ospedalizzazione.</p> <p>In particolare si ipotizza un progetto d'intervento che tenga conto della specifica patologia invalidante e di suoi tempi di recupero, cercando di ottimizzare gli interventi e la loro tempestività, affinché il recupero delle funzioni degli utenti avvenga nei tempi previsti</p>

<p>DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE</p>	<p>Risorse istituzionali Le agenzie coinvolte nella gestione di questa tipologia di servizio sono: -asl 7-U.V.D -Comune-Ufficio di Servizio Sociale risorse umane e professionali utilizzate per la gestione del servizio : -cooperative affidatarie del servizio di assistenza domiciliare agli anziani operanti sul territorio - Volontariato; - Servizio Civile - obiettori di coscienza. In questo modo si potrà garantire un'erogazione integrata di prestazioni di tipo sanitario e di tipo sociale, evitando interventi parziali e frammentari , spesso slegati nel tempo, e quindi inefficaci. Le modalita' di coinvolgimento tra i vari enti partecipanti sono convenzioni e protocolli d'intesa. Standard organizzativo: figure professionali dell'ADI medico responsabile dell'UVD Medico di Medicina Generale Coordinatore Sociale Coordinatore Fisioterapisti Coordinatore Infermieri Professionali Medici Specialisti,consulenti del MMG</p> <p>Figure professionali dell'assistenza domiciliare Medico responsabile dell'UVD Medico di medicina generale Coordinatore Sociale Coordinatore Fisioterapisti Infermieri Professionali Fisioterapisti Specialisti Assistenti Sociali Operatori socio assistenziali Volontari</p>
<p>COMUNICAZIONI</p>	<p>L'ADI è attivata dal MMG , o su proposta del responsabile del reparto ospedaliero, dall'assistente sociale o dal familiare. Il MMG inoltra la domanda allo sportello ADI di competenza territoriale. Il responsabile dello sportello la trasmette al responsabile dell'UVD. Il responsabile dell'UVD unitamente al MMG effettuano la visita domiciliare con la presenza di altre figure professionali utili per la stesura del Piano Individuale d'Intervento. L'accesso al servizio avverrà nel rispetto della delibera ASL 7 n.1796 del 4.7.2002 e dei regolamenti comunali per l'accesso all'assistenza domiciliare .</p>

BUDGET			1° €9.82	2° €9.82	3° €9.82	TOT.
	MODICA	2.400	23.568	23.568	23.568	70.704
	SCICLI	1.500	14.730	14.730	14.730	44.190
	POZZALLO	900	8.838	8.838	8.838	26.514
	ISPICA	900	8.838	8.838	8.838	26.514
		5.700	55.974	55.974	55.974	167.922
	Oneri 5%					6716,88
	Iva 4%					8396,1
	TOTALE					183.034,98
CONTROLLO E VALUTAZIONE	<p>La valutazione va eseguita entro 48 ore dalla segnalazione del caso ,utilizzando strumenti di valutazione multidimensionale (VAOR ADI) Viene stilato un Piano di Assistenza adeguato che va poi aggiornato in una successiva valutazione periodica ad intervalli prestabiliti, ad esempio 30,60,90 giorni Scopo della rivalutazione è quello di individuare eventuali modifiche nei bisogni dell'utente, al fine di assicurare un'assistenza appropriata. Il processo di valutazione prevederà 3 momenti : prima fase : rilevazione dei bisogni seconda fase : individuazione dei parametri terza fase. valutazione sulla coerenza progettuale rispetto agli obiettivi prefissati all'interno del piano. La valutazione sarà rivolta a cogliere i seguenti elementi: ~ la valutazione soggettiva dell'utente e dei suoi familiari ~ il grado di autonomizzazione dal servizio o dall'operatore ~ la presenza di manifestazioni di disagio legate al problema originario. Gli strumenti di verifica : Somministrazione di una scheda che andrà aggiornata nel corso della presa in carico (iniziale- intermedio- finale) da compilarsi per ogni richiesta di accesso ai servizi; - visite domiciliari da parte del personale dell'UVG e del MMG. Il personale coinvolto nella valutazione sarà individuato nelle figure : - medici; - assistenti sociali; - infermieri; - fisioterapisti; - assistenti domiciliari.</p>					
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	<p>Variabile fondamentale in questa tipologia di servizio è rappresentata dalla tempestività dell'azione. Infatti i risultati ottimali e il raggiungimento pieno degli obiettivi prefissati nel Piano Individuale d'Intervento possono verificarsi se vi è una risposta immediata alla richiesta di immissione al servizio ADI</p>					

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

UVD: 1 medico per 19 ore sett.
1 fisioterapista per 3 ore sett.
1 assistente sociale per 19 ore sett.
1 infermiere per 3 ore sett.

	Area A	Azione A14																																					
TITOLO AZIONE	Interventi innovativi per il sollievo a favore delle famiglie che assistono persone anziane non autosufficienti BUONI SOLLIEVO																																						
OBIETTIVI	L'azione rientra nell'ambito degli obiettivi prioritari individuati per l'area tematica anziani ed allegati al pdz e si pone il seguente obiettivo generale <ul style="list-style-type: none">Sostenere ad aiutare la famiglia nel gravoso compito assistenziale svolto nei riguardi dell'anziano non autosufficientePrevenire fenomeni di esclusione ed emarginazione della famiglie e di facile istituzionalizzazione dell'anziano Obiettivi specifici operativi: <ul style="list-style-type: none">Offrire alla famiglia che si occupa dell'assistenza all'anziano non autosufficiente contributi su domanda finalizzati a migliorare la qualità della famiglia fornendo sollievo nel delicato compito assistenziale.svolto quotidianamenteTarget : anziani non auto sufficienti dai 65 anni in su residenti nei comuni del distretto,soli, o coppie con coniuge non autosufficiente)																																						
STRATEGIA	Il servizio sarà erogato in collaborazione con l'ASL. Per l'ammissione si terrà conto delle condizioni sanitarie del soggetto e dell'età del richiedente saranno preferite le persone meno autosufficienti e a parità di situazione sanitaria i più anziani ed inseriti in nuclei familiari (coppie con coniuge non autosufficiente)																																						
DEFINIZIONE ATTIVITA'	-assegno di sollievo per interventi di sostegno domiciliare nei giorni festivi (domeniche e festività) finalizzato alle seguenti prestazioni: aiuto igiene e cura aiuto vestizione aiuto preparazione pasti aiuto alzarsi e/o coricarsi																																						
TEMPISTICA	I contributi saranno erogati sulla base delle istanze che saranno presentate da parte degli anziani o a seguito di istanza presentata dalle famiglie su apposita modulistica che sarà predisposta dal gruppo piano e disponibile presso lo sportello distrettuale (sportello unico) o presso gli sportelli del segretariato sociale operativi presso ogni unità operativa locale del gruppo piano (ufficio servizi sociali)																																						
COMUNICAZIONE	L'attività sarà pubblicizzata in tutto il distretto e come offerta sarà inserita all'interno della Carta dei Servizi del distretto																																						
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	Risorse umane che potranno essere utilizzate ai fini dell'erogazione delle prestazioni a mezzo buono: operatori del privato sociale accreditato a livello locale e/o distrettuale helper familiari helper del volontariato helper del vicinato																																						
BUDGET	<table><tr><td></td><td>utenti</td><td>P</td><td>1°anno €10.33</td><td>2° anno €10.33</td><td>3°anno €10.33</td><td>Totale PdZ</td><td></td></tr><tr><td>Modica</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Scicli</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Pozzallo</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>								utenti	P	1°anno €10.33	2° anno €10.33	3°anno €10.33	Totale PdZ		Modica								Scicli								Pozzallo							
	utenti	P	1°anno €10.33	2° anno €10.33	3°anno €10.33	Totale PdZ																																	
Modica																																							
Scicli																																							
Pozzallo																																							

	Ispica							
		49	3078	31.799,00	31.799,00	31.799,00	95.389,00	
	ONERI 5%						4769,45	
	IVA 4%						3815,56	
						TOTALE	103.974,01	
CONTROLLO E VALUTAZIONE	L'attività di raccordo, coordinamento e programmazione circa il funzionamento del servizio sarà svolta dal servizio sociale comunale quale struttura periferica del gruppo piano cui compete anche la verifica e valutazione sull'efficacia dell'intervento ,nei termini soprattutto di qualità delle prestazioni che saranno rese all'anziano							
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	<p>L'erogazione di titoli è esposta al rischio di delegittimazione delle responsabilità familiari,ed anche al rischio di interventi inadeguati, tuttavia compete al distretto a mezzo i suoi organi istituzionali politici (comitato di distretto dei sindaci) e organi tecnici (gruppo piano) garantire la qualità dei fornitori dei servizi sul territorio attraverso forme nuove di erogazione dei servizi o acquisto dei titoli quali l'accreditamento.</p> <p>Compete all'ufficio di servizio sociale comunale area anziani quale unità operativa locale di supporto al gruppo piano verificare la condizione dell'anziano non autosufficiente ,ammesso alla fruizione del buono servizio .</p>							

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

UVD: 1 medico per 5 ore sett.

1 assistente sociale per 4 ore sett.

	Area A	Azione A 12
TITOLO DELL'AZIONE	<i>Servizio di trasporto sociale agevolato</i>	
OBIETTIVI	<p>Obiettivi generali</p> <p>Il servizio, rientrando negli obiettivi prioritari previsti per l'area tematica anziani ,tenuto conto delle indicazioni emerse in sede di gruppo piano ,da parte del servizio sociale locale e del servizio sociale ospedaliero dell'asl.7 ,di fatto si configura come opportunità da estendere anche a quei cittadini che si trovano in difficoltà motoria, disabili,adulti ,che per motivazioni di disagio personale o socio familiare e spesso associato anche a problemi di disagio economico, si trovano nella difficoltà di accedere ai servizi pubblici di trasporto.</p> <p>Obiettivi specifici operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ favorire l'accesso ai servizi sociali e sanitari del distretto e della provincia ed in casi eccezionali anche dei distretti vicini ▪ favorire l'accesso ai servizi culturali e ricreativi del distretto <p>destinatari :</p> <p>anziani soli residenti nei comuni del distretto</p> <p>anziani inseriti in nuclei familiari residenti nei comuni del distretto</p> <p>anziani dimessi dagli ospedali.dalle RSA</p> <p>persone inserite in centri diurni</p> <p>utenti del servizio ADA ed inseriti in programma ADI</p> <p>soggetti adulti</p> <p>ammalati oncologici</p>	
STRATEGIE	Il servizio sarà attivato in collaborazione con le cooperative sociali,associazioni di volontariato,onlus operanti a livello distrettuale	
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accompagnamento presso strutture socio sanitarie (visite specialistiche,interventi riabilitativi ,ect)del distretto,provinciali ed extra provinciale e non ,sulla base di piani di intervento individualizzati ▪ Accompagnamento per la fruizione di iniziative ricreative-culturali promosse sia nell'ambito distrettuale e provinciale(limitatamente ad anziani soli del distretto e /o utenti del servizio ADA) 	
COMUNICAZIONE	<p>L'attività sarà pubblicizzata a livello locale e distrettuale ed inserita all'interno della carta dei servizi del distretto .</p> <p>Sul piano operativo l'intervento si configura come una prestazione economica a sostegno del cittadino da erogare con le seguenti modalità:</p> <p>buono forfettario €10 per trasferte distrettuali e provinciali</p> <p>buono forfettario €30 per trasferte extra territorio provinciale</p>	
TEMPISTICA	<p>La fruizione della prestazione è soggetta a compartecipazione da parte del cittadino nel rispetto del relativo regolamento che sarà elaborato da parte del gruppo piano</p> <p>Ai fini dell'erogazione della prestazione il cittadino o i suoi familiari dovranno fare pervenire la richiesta presso lo sportello distrettuale o presso il servizio sociale comunale .almeno sei giorni prima al fine di consentire la programmazione delle attività ,ad eccezione di alcuni casi,documentati e riguardanti cittadini anziani e non per i quali è stato già predisposto piano di intervento individualizzato</p>	
DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA	<p>Risorse strumentali:</p> <p>mezzi messi a disposizione dei comuni</p>	

ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE	mezzi messi a disposizione dei comuni in convenzione con la Mgg Italia e concessi in comodato d'uso alle organizzazioni del terzo settore del territorio mezzi messi a disposizione dalle organizzazioni del terzo settore risorse umane: operatori del privato sociale accreditato servizi taxi privati volontari obiettori di coscienza addetti al servizio civile																																																											
BUDGET	<table><tr><td></td><td>Prestazioni max</td><td>1°anno pdz</td><td>2°anno pdz</td><td>3°anno pdz</td><td>Totale</td></tr><tr><td>Modica</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Scicli</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Pozzallo</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ispica</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td></td><td>500</td><td>€10.000</td><td>€10.000</td><td>€10.000</td><td>€30.000</td></tr><tr><td>Oneri 5%</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>€ 1.500</td></tr><tr><td>Iva 4%</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>€ 1.200</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td>TOTALE</td><td>€32.700</td></tr></table>							Prestazioni max	1°anno pdz	2°anno pdz	3°anno pdz	Totale	Modica						Scicli						Pozzallo						Ispica							500	€10.000	€10.000	€10.000	€30.000	Oneri 5%					€ 1.500	Iva 4%					€ 1.200					TOTALE	€32.700
	Prestazioni max	1°anno pdz	2°anno pdz	3°anno pdz	Totale																																																							
Modica																																																												
Scicli																																																												
Pozzallo																																																												
Ispica																																																												
	500	€10.000	€10.000	€10.000	€30.000																																																							
Oneri 5%					€ 1.500																																																							
Iva 4%					€ 1.200																																																							
				TOTALE	€32.700																																																							
CONTROLLO E VALUTAZIONE	Il servizio sarà coordinato dal servizio sociale comunale quale unità operativa locale del gruppo piano, competente, ai fini della verifica dell'efficacia dell'intervento sulla base del piano personalizzato.																																																											
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	L'intervento potrebbe configurarsi come azione meramente assistenziale,al riguardo compete al servizio sociale locale e laddove necessario in collaborazione con il servizio sociale ospedaliero ,finalizzare l'azione rispetto a quei cittadini che si trovano in una situazione di reale disagio ed attivando ogni azione utile per il superamento di tale situazione di svantaggio. L'azione ,arricchendo l'offerta di servizi a livello distrettuale, di fatto migliora la qualità della vita del cittadino in difficoltà, rimuovendo quegli ostacoli che di fatto ne inibiscono il benessere,consentendo il superamento dello stato assistenziale del soggetto stesso.																																																											

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

UVD: 1 assistente sociale per 7 ore sett.

	AREA A	AZIONE A 17
TITOLO DELL'INIZIATIVA	TELFONO AMICO NUMERO VERDE PER GLI ANZIANI	
OBIETTIVI	<p>Obiettivi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevenire la solitudine e l'emarginazione del soggetto con l'apporto di altri anziani ▪ Fornire comprensione e disponibilità alleviando di conseguenza i problemi di solitudine e comunicazione degli anziani ▪ Valorizzazione dell'anziano autosufficiente quale helper <p>Obiettivi specifici ed operativi :</p> <p>attivazione di un numero verde per gli anziani del distretto finalizzato all'informazione, all' ascolto, e alla soluzione di piccoli problemi</p> <p>target utenza:</p> <p>l'iniziativa è rivolta a tutti gli anziani residenti nei comuni del distretto.</p>	
COMUNICAZIONE	<p>Sull'iniziativa si darà ampia diffusione a livello distrettuale con il coinvolgimento di tutte le reti di servizi formali ed informali che si occupano di anziani . L'attività sarà integrata laddove possibile con i servizi di pronta reperibilità che saranno attivati da parte delle ASL ed altri numeri di emergenza del distretto e operativi a livello provinciale</p>	
STRATEGIE	<p>L'iniziativa vedrà coinvolto tutto il centro diurno anziani del comune di Ispica e consentirà la valorizzazione dell'anziano autosufficiente quale helper nei riguardi dell'anziano solo e della più ampia rete di solidarietà sociale che fa capo al mondo del volontariato molto presente e vitale nei comuni del distretto .</p>	
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Prima fase</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione ed attivazione della rete di solidarietà locale che si occuperà della gestione del telefono amico, tramite tavoli cittadini organizzati coinvolgendo gli anziani frequentanti i centri diurni, i sodalizi del territorio e coinvolgendo la cittadinanza attiva nelle sue forme organizzate e non, Forum terzo settore, associazioni di volontariato, cooperative sociali. Onlus, associazioni di promozione sociale <p>Seconda fase</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione operatori telefono amico con i seguenti contenuti : <ul style="list-style-type: none"> -Valorizzazione dell'ascolto - comunicazione empatica -prevenzione dalle situazioni di burn out <p>Terza fase</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pubblicità e Attivazione del telefono AMICO con punti di ascolto delle domanda da attivare presso i centri diurni anziani dei comuni del distretto <p>Quarta fase</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione banca dati sui bisogni dell'anziano 	

	Area A	Azione A 16
TITOLO AZIONE	<p align="center"><i>LA BOTTEGA DELLE ARTI E TRADIZIONI.</i> (Corsi di educazione al lavoro)</p>	
OBIETTIVI	<p>L'intervento rientrante nell'ambito degli obiettivi generali e prioritari inseriti nella relazione sociale del piano di zona per l'area tematica anziani ed afferente la valorizzazione delle risorse umane ,si colloca di fatto,per la sua tipologia, nell'ambito delle azioni innovative di cui al cap.6 delle linee guida,</p> <p>p.6.1 (vecchie e nuove povertà) p.6.2 (politiche per l'integrazione degli stranieri) 6.3.1 (integrazione con le politiche della scuola e del lavoro) p.6.3.2 (politiche occupazionali)</p> <p>Gli obiettivi principali sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> - riscoprire il valore etico ed educativo dell'anziano come risorsa e testimone privilegiato delle tradizioni e saperi del territorio; - promuovere in collaborazione con l'anziano condizioni di benessere attivando percorsi di inclusione sociale . <p>Obiettivi operativi :</p> <ul style="list-style-type: none"> -Valorizzare la professionalità e/o l'abilità artigiana dell'anziano per educare al lavoro: - adolescenti e giovani; -adolescenti che non intendono assolvere l'obbligo formativo -giovani in situazione di devianza -soggetti adulti esposti a rischio di emarginazione e di esclusione sociale e più ampiamente ricompresi al p.6.1.delle linee guida -immigrati . <p>Il processo educativo sarà avviato attivando corsi di educazione al lavoro intesi come percorsi di orientamento-formazione ed accompagnamento al lavoro,sulla base di percorsi di autonomia concordati tra ente locale,asl,scuola,organismi rappresentativi del mondo del lavoro e delle realtà cooperativistiche.</p> <p>Target destinatari</p> <p>Destinatari:n.144 anziani (nel triennio)residenti nel distretto (55 anni donne e 60 uomini) in possesso di specifiche abilità artigiane e professionali, i quali costituiscono una importante risorsa -educativa formativa per il territorio.</p> <p>Beneficiari indiretti:n.450 (nel triennio) adulti e donne soggetti a rischio di emarginazione sociale,immigrati,adolescenti e giovani,adolescenti e giovani del distretto esposti a rischio di esclusione sociale rientranti nelle priorità C di cui all'accordo di programma quadro “ recupero della marginalità sociale e pari opportunità” della Regione Siciliana-Presidenza –Dipartimento della Programmazione pubblicato su GURS parte I N.26 del 2000.</p> <p>L'intervento consente di rispondere all'obiettivo prioritario individuando all'interno dell'area tematica e valorizza iniziative di carattere sperimentale avviate tra scuole e centri diurni del distretto utilizzando l'esperienza dell'anziano quale educazione “grezzo”consentendo le seguenti risposte rispetto ai bisogni di:</p>	

	<p>-adolescenti che trovano difficoltà a completare l'obbligo formativo ,</p> <p>-giovani disagiati e non portatori di potenzialità o attitudini inesprese</p> <p>-soggetti adulti fuori dai normali circuiti del mercato del lavoro, abituati ad atteggiamenti di dipendenza assistenziali, i quali vanno rieducati al lavoro, acquisendo abilità artigianali e professionali nel pieno rispetto dei diritti soggettivi garantiti e sanciti dalla Costituzione italiana.</p>
STRATEGIA	<p>L'azione educativa proposta sarà implementata annualmente attraverso l'aggiornamento continuo dei laboratori artigianali e professionali, grazie all'attivazione a livello distrettuale di un servizio di documentazione delle risorse umane già condotto a livello sperimentale presso il Centro anziani del Comune di Ispica. Sul piano strategico ciò consentirà un aggiornamento dell'offerta educativa da proporre a livello distrettuale con costante adeguamento dei laboratori educativi alle esigenze delle realtà produttive del territorio : aziende agricole, imprese sociali presenti nel distretto e nel comprensorio provinciale .All'uopo sarà rilasciato idoneo attestazione di partecipazione.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Attivazione di n° 4 botteghe dell'arte e della tradizione.</p> <p>La partecipazione ai corsi di educazione al lavoro promossi all'interno delle botteghe avverrà sulla base della predisposizione di piani personalizzati (riguardanti i beneficiari indiretti) elaborati dal servizio sociale comunale , dai dirigenti scolastici, DSM ,consultori, etc.</p> <p>All'interno di ogni bottega si prevede l'attivazione di 4 laboratori educativi, ogni laboratorio è suddiviso in 2 fasi : modulo teorico e pratico (Stage).</p> <p>Tipologia corsi di educazione al lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi di ricamo - lavorazione della pietra locale - ferro battuto - manufatti in vimini - piccolo rammendo e sartoria artigianale - sistemazione delle reti da pesca - laboratorio gastronomico
TEMPISTICA	<p>Ogni laboratorio avrà la durata di 3 mesi per un complessivo di 100 ore di cui 30 teoriche e 70 pratiche (3 ore giornaliere x 3 volte la settimana).</p> <p>L'azione di controllo e monitoraggio dei tempi calendarizzati sarà svolta dagli operatori sociali comunali preposti all'area.</p>

**DEFINIZIONE
STRUTTURA
ORGANIZZATIVA
E RISORSE**

La realizzazione delle botteghe dell'arte presuppone un partenariato attivo tra Comune,asl,imprese sociali,associazioni ,nonché vede coinvolti:

Anziani frequentanti i centri diurni e sociali del distretto
anziani utenti dei servizi A.D.A. a livello locale
anziani seguiti dal mondo del volontariato.

-Uffici del servizio sociale

-Centri diurni anziani comunali

-Cooperativa sociali, associazioni di volontariato

Sul piano del coinvolgimento e della partecipazione attiva si prevedono due livelli di azione :

- rispetto ai destinatari si coinvolgeranno gli anziani di cui sopra
- rispetto ai beneficiari si coinvolgeranno i dirigenti scolastici, il Servizio Sociale professionale dei Comuni, D.S.M., SERT, al fine di predisporre idonei P.E.I. nei riguardi dei beneficiari da inserire nelle botteghe

Rispetto all'efficacia educativa e professionalizzante delle botteghe sarà attivata idonea partnership con il Distretto Scolastico.

Le Botteghe dell'arte avranno la loro sede strutturale presso i centri diurni anziani dei comuni del distretto dove si svolgeranno le attività formative relative al modulo teorico .

Il modulo pratico (stage) sarà effettuato presso imprese convenzionate sulla base di idonei protocolli d'intesa .

Risorse umane

Si prevede l'inserimento di n.144 anziani nel triennio seconda la sottoindicata tabella (n. 3 anziani per ogni corso di educazione al lavoro)

Corso di ricamo e piccola sartoria	Modica -Ispica Scicli Pozzallo	4	4	4	36
Lavorazione pietra locale	Modica - Scicli	2	2	2	18
Laboratorio gastronomico	Modica -Ispica Scicli Pozzallo	4	4	4	36
Ferro battuto	Modica - Ispica	2	2	2	18
Sistemazione reti da pesca	Pozzallo	1	1	1	9
Innesto e potatura	Ispica - Scicli	2	2	2	18
Manufatti in vimini	Pozzallo	1	1	1	9
	Totale anziani				144

COMUNICAZIONE

Si prevede al riguardo idonea campagna pubblicitaria ed informativa tramite l'utilizzo di manifesti ,spot pubblicitari radiofoniche e televisive , avvisi affissi presso le bacheche U.R.P., o dei centri diurni anziani, sindacali ed utilizzando tutti i soggetti della rete .

Ai fini di una visibilità esterna delle Botteghe dell'arte sarà promossa una vetrina annuale a livello distrettuale ,(da calendarizzare)con relativa vendita dei manufatti il cui ricavato sarà reinvestito nella presente iniziativa progettuale.

BUDGET	Voci di costo	1° anno pdz	2°anno pdz	3° anno pdz	Triennio pdz
	Spese anziani tutor €3 X100 h X n. 48 anziani	€14.400,00	€14.400,00	€14.400,00	€43.200,00
	attività di pubblicizzazione	€ 1.666,67	€ 1.667,67	€ 1.667,67	€ 5.000, 00
	Materiale di facile consumo	€ 750,00	€ 750,00	€ 750,00	€ 2.250,00
	Materiale laboratori	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 13.500,00
	Realizzazione Vetrina	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 3.000,00
	assicurazioni	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 3.000,00
	Rimborso forfettario imprese per st#ge	€ 1.666,67	€ 1.666,67	€ 1.666,67	€ 5.000,00
	Totale	€ 24.983,34	€ 24.983,34	€ 24.983,34	€ 74.950,00
	Oneri 5%				€ 3747,5
	Iva 4%				€ 7495
	TOTALE				€ 81.695,5
CONTROLLO E VALUTAZIONE	<p>L'attività corsuale sarà sottoposta a verifica intermedia rivolta sia ai destinatari che ai beneficiari, con somministrazione di idonei questionari e verifica finale, sulla rispondenza rispetto agli obiettivi fissati all'interno dei P.E.I.</p> <p>L'attività di valutazione e controllo sarà svolta dai responsabili del servizio sociale o del centro diurno anziani o funzionari comunali all'uopo delegati.</p>				
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	<p>La corretta attività di monitoraggio di cui al superiore punto consentirà di evitare il rischio di eventuali disservizi collegati all'azione formativa.</p>				

	Area A	Azione A 17
TITOLO DELL'AZIONE	<p><i>A casa del nonno</i> <i>Sperimentazione di casa albergo</i> <i>Gestita da persone anziane</i></p>	
OBIETTIVO	<p>La presente azione si colloca nell'ambito delle finalità della legge 328/00, e del cap.5.6 delle linee guida, in un'ottica di rivisitazione del concetto di terza età, e pertanto di valorizzazione dell'anziano quale protagonista di iniziative di sviluppo locale.</p> <p>Obiettivi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione delle risorse umane dell'anziano (capacità di accoglienza, capacità organizzativa, capacità di suscitare emozioni ed affetti) ▪ valorizzazione e riscoperta dei quartieri dei centri storici del distretto, rendendo fruibili le abitazioni degli stessi anziani. <p>Obiettivi specifici ed operativi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivare all'interno del distretto iniziative di turismo etico e responsabile valorizzando l'anziano come risorsa produttiva e protagonista dello sviluppo economico del territorio distrettuale ▪ Promuovere una nuova tipologia di accoglienza del disagio e non, nella tipologia della piccola struttura abitativa di tipo familiare che richiama affetti, attenzioni che la struttura familiare moderna non riesce più a garantire con continuità <p>Beneficiari diretti : anziani che mettono a disposizione le proprie capacità e risorse e le proprie abitazioni.</p> <p>Beneficiari indiretti: fruitori del turismo etico responsabile, fruitori del turismo sociale anziani, disabili, minori del distretto</p>	
STRATEGIE	<p>La presente iniziativa oltre ad essere promossa a livello distrettuale e provinciale quale ulteriore offerta di servizi di tipo residenziale a favore delle fasce deboli, sarà inserita in un'ottica di implementazione, nei circuiti nazionali del turismo, creando attività di raccordo con l'Associazione turismo responsabile, fornendo adeguato pacchetto per l'accoglienza nel circuito del commercio equo e solidale, già presente nel territorio distrettuale e in quello del biologico agroalimentare del distretto.</p> <p>Nella realizzazione dell'iniziativa si coinvolgeranno anziani autosufficienti residenti nei centri storici o nei quartieri storici del distretto, associazione di volontariato, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale ad elevata partecipazione di anziani, che potranno essere coinvolti anche sul piano gestionale dell'iniziativa.</p>	
DEFINIZIONI DELLE ATTIVITA'	Attivazione di n° 12 posti letto da distribuire nei comuni del distretto	
TEMPISTICA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Censimento anziani e abitazioni, a mezzo avviso e sulla base delle disponibilità acquisite con preferenza ad abitazioni di almeno mq 60 ed immediatamente fruibili 2. adeguamento e ristrutturazione abitazioni 	

	3. formazione anziani , 4. pubblicizzazione azione 5. avvio attività di accoglienza		
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	-Attivazione di uno sportello per la ricezione delle prenotazioni da parte dei beneficiari indiretti e della loro prima accoglienza presso gli uffici turistici comunali -sportello unico del distretto o sportelli periferici (segretariato sociale a livello comunale) per richieste di soggetti deboli del distretto. Risorse umane Operatori presenti presso gli uffici turistici del distretto Operatori del servizio sociale locale N° 4 anziani Risorse strutturali N° 4 abitazioni		
BUDGET	Censimento anziani ed abitazioni		€0
	Contributo forfettario per spese murarie,impiantistica,arredamenti		€34.625,55
	Attività di promozione,pubblicizzazione		€ 3.000
	Oneri formazione anziani		€1.501,02
	Oneri avvio ed attività di accoglienza		€3.000
	Oneri 5%		€2.106,29
	Iva 4%		€1.685,03
	TOTALE		€45.917,89
CONTROLLO E VALUTAZIONE	L'avvio delle attività avverrà dietro la supervisione del locale servizio sociale,coinvolgendo gli uffici tecnici e turistici comunali,che avrà cura di elaborare procedure di selezione degli anziani e delle relative abitazioni nel rispetto delle finalità dell'azione e nel rispetto della trasparenza delle procedure amministrative.		
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	L'iniziativa potrebbe ingenerare delle aspettative di carattere assistenziale ,nei riguardi dell'ente locale, soprattutto da parte degli anziani coinvolti ;al riguardo si punterà molto sulla formazione iniziale e soprattutto sul supporto con forme di gestione associativa dell'attività che sarà aperta alla fruizione del mercato di cui agli obiettivi generali e pertanto con possibilità di entrate autonome (da fissare) che garantiranno la continuità dell'azione.		

AREA TEMATICA:
CONTRASTO ALLA POVERTA’

Progetti:

LIVEAS

- ❖ Adozione situazioni pluriproblematiche “Fratello Maggiore”
- ❖ Potenziamento centri sociali per minori, giovani e anziani e rete civica per sviluppo cittadinanza attiva “Tessuto inclusivo”

INNOVATIVI

- ❖ Tavolo della pace

	Area F	Azione F11
TITOLO AZIONE	<p align="center"><i>“Fratello maggiore”</i> <i>Adozione sociale delle situazioni pluriproblematiche</i></p>	
OBIETTIVI	<p><i>Obiettivi generali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - costruire percorsi personalizzati e partecipati di accompagnamento sociale, capaci di andare incontro ai bisogni che causano rilevanti strappi sociali; - promuovere autonomia e competenze che permettano ai singoli, alle famiglie e alla comunità di riconoscersi reciprocamente nella sperimentazione e costruzione di nuove relazioni e, ai soggetti più fragili socialmente e psicologicamente, di apprendere e/o sviluppare una progressiva autorganizzazione personale e un’equa appartenenza civica. <p>Gli <i>obiettivi generali</i> dell’intervento, per quanto attiene il loro rapporto con bisogni e diritti sociali, si definiscono in riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) <i>alle finalità generali e ai diritti sociali fondamentali garantiti dalla 328 e indicati già nel 1° articolo: “la Repubblica assicura alla persona e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina e riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”;</i> b) <i>agli assi di trasformazione indicati nelle Linee guida al n. 1.3.1.: “trasformare gli attuali interventi a carattere prevalentemente ‘riparativo’ in un sistema articolato e flessibile di protezione attiva ... [passando] da interventi ‘categoriali’ a interventi rivolti alle persone e alle famiglie; da interventi prevalentemente monetari a un mix di assegni economici e servizi in rete (formativi, sanitari, sociali, di avviamento al lavoro, abitativi); ... dall’intervento pubblico al ‘governo allargato’ che coinvolge e valorizza gli attori sociali ... sostenendo chi è in condizioni di particolare fragilità sociale”;</i> c) <i>ai bisogni rilevati con l’analisi dell’Osservatorio diocesano delle povertà (“La rete smagliata”) e la diagnosi di comunità (fatta nei vari Ambiti tematici in vista della Relazione sociale e del Pdz del Distretto 45), che evidenziano la presenza di situazioni pluriproblematiche che non trovano facile soluzione attraverso un intervento categoriale (perché copre solo un aspetto del bisogno o vi risponde solo in modo assistenziale). Si tratta, peraltro, talora di situazioni che, dopo essere degenerate nel tempo, si aggravano e si allargano, fino ad esplodere in casi di cronaca drammatici.</i> <p>Gli obiettivi generali si traducono nei seguenti <i>obiettivi specifici</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) implementare il segretariato sociale, rafforzando l’obiettivo generale di rendere la persona sempre più competente nel riconoscimento dei propri bisogni e nella mobilitazione delle risorse necessarie per soddisfarli; b) affrontare in prospettiva progettuale le situazioni pluriproblematiche, superando la frammentazione e parzialità degli 	

	<p>interventi;</p> <p>c) accompagnare interventi come l'accoglienza residenziale o l'assistenza domiciliare con puntuali percorsi in rete tesi all'autonomia personale, alla coesione familiare e sociale, all'inserimento sociale e lavorativo.</p> <p>Gli obiettivi specifici si traducono quindi in <i>obiettivi operativi misurabili</i>:</p> <p>a) curare il momento della segnalazione e della presa in carico attraverso precise diagnosi sociali e psicologiche e la raccolta di tutti gli elementi utili a definire sia il percorso del disagio, sia le risorse attivabili nelle persone interessate e attorno a loro nella prospettiva della comunità solidale;</p> <p>b) definire un percorso con tappe precise e interventi complementari (eventuale accoglienza e successivo reinserimento, interventi psicologici o psichiatrici o di consulenza familiare, cura dell'abitare, educazione al lavoro, contributi economici in cambio di prestazioni di utilità sociale);</p> <p>c) stipulare un patto che favorisca una partecipazione attiva al progetto da parte delle persone e/o dei nuclei che vengono accompagnati;</p> <p>d) attuare verifiche periodiche del percorso affidate ad una specifica équipe di monitoraggio e una verifica complessiva annuale allargata al territorio attraverso uno o più seminari di studio inteso/i come occasione per capire l'evolversi di vecchie e nuove povertà nel Distretto.</p> <p>La <i>popolazione target interessata</i> è costituita da persone o nuclei familiari in cui povertà materiale e morale aggravano situazioni di bisogno (soprattutto donne in difficoltà con i loro bambini, famiglie disgregate, disabili, psicolabili, giovani con disagi e dipendenze, immigrati con difficoltà di inserimento, ex detenuti).</p> <p>La stima quantitativa, data la complessità e variabilità delle situazioni pluriproblematiche, risulta difficile da precisare. Si può ipotizzare un numero di almeno 40/50 persone ogni anno tra quanti usufruiranno di un percorso più articolato e quanti usufruiranno semplicemente dei Luc (Lavori di utilità comuni sostitutivi del semplice contributo economico). Comunque così è possibile iniziare dagli interventi più urgenti, raggiungendo una percentuale significativa ed elaborando percorsi esemplari per la possibilità di incrementare il senso di comunità, il potere decisionale individuale e comunitario, la rete di comunicazione, il ruolo delle agenzie educative ed aggregative, la solidarietà di base e il buon vicinato (risorsa specifica del territorio) e la cittadinanza attiva anche dei soggetti più fragili.</p>
STRATEGIA	<p>Il processo strategico, che sarà implementato per raggiungere gli scopi formulati sulla base dei bisogni individuati e per la rimozione di ostacoli che impediscono la piena integrazione ed inclusione dei soggetti più fragili, si può riassumere in un <i>ripassare accanto</i> a molteplici situazioni gravi <i>per farsi loro prossimi</i>, caricandosene attraverso un coinvolgimento capace di unire: integrazione di servizi sociali e sanitari territoriali (Consultori, Sert, Dsm, medicina di base), personalizzazione dell'intervento e messa in rete delle risorse, competenze professionali e umane, possibili agganci a residue reti familiari positive e a reti di amicizie intese come 'sostituzione vicaria alle</p>

	<p>carenze familiari' ... alla stregua di <i>fratelli maggiori</i> che non si arrendono di fronte ai problemi dei propri fratelli più piccoli e lottano con tenacia, amore, speranza, fiducia.</p>
<p>DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ</p>	<p>Le attività previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'individuazione, caso per caso, da parte del servizio sociale professionale del Comune di appartenenza di un <i>preciso e specifico gruppo in rete</i> (tra servizi sociali e sanitari; strutture residenziali e semiresidenziali disponibili a progetti di accoglienza integrati con un percorso di adozione sociale; familiari, amici, vicini di casa, volontari disponibili ad un'azione di prossimità) per rendere efficaci i collegamenti e predisporre le parti comuni del percorso promozionale, individuando <i>il soggetto capofila dell'intervento</i> (nel caso si preveda un'accoglienza in struttura residenziale o semiresidenziale sarà questa ad assumere tale ruolo); b) la <i>definizione</i> e l'<i>attuazione del percorso</i> (con precise tappe segnate da: mete di breve – medio – lungo periodo, suddivisione di compiti, tempi di verifica) e la <i>stipulazione di un patto</i> con le persone o famiglie destinatarie dell'intervento, per rendere sempre più attiva la loro partecipazione; c) un <i>monitoraggio periodico</i> (semestrale) assicurato da un'équipe composta dagli Assessori alle politiche sociali o loro delegati e dai rappresentanti degli Uffici dei servizi sociali dei quattro Comuni, dei servizi territoriali dell'Ausl, della Caritas (diocesana e vicariali), del privato sociale (attraverso i rappresentanti delle Aree tematiche del Gruppo Piano di responsabilità familiari e diritti dei minori, anziani, disabili, immigrati, struttura carceraria) ed una specifica <i>attività di formazione sui temi della relazione e del lavoro di rete</i> sia iniziale che in itinere (sottoforma anche di <i>supervisione</i>); d) attività di <i>sensibilizzazione del territorio</i> e un <i>seminario per una lettura partecipata delle esperienze e dell'evoluzione delle povertà sul territorio</i>. <p>Per ogni tappa si individueranno le <i>prestazioni</i> in termini di <i>servizi da offrire</i>: se riguarderanno interventi domiciliari, si faranno nelle modalità previste dall'educativa domiciliare per minori o per disabili (cf. progetto di adozione sociale per minori e per disabili); se riguarderanno interventi integrativi dell'accoglienza residenziale, si definiranno <i>rimborsi aggiuntivi</i> alle strutture di accoglienza o ai volontari. Tutti i contributi, comunque, saranno erogati sulla base di una verifica firmata dai servizi sociali professionali interessati.</p>
<p>TEMPISTICA</p>	<p>La <i>stima dei tempi</i> di attuazione dell'azione, rivolgendosi l'intervento a situazioni pluriproblematiche, varia da uno a tre-quattro anni.</p> <p>Il <i>sistema di controllo/monitoraggio sui tempi e la tempistica di erogazione</i> del servizio saranno definite all'interno del percorso come sua parte integrante. La valutazione dell'équipe di monitoraggio sarà semestrale.</p>
<p>DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE</p>	<p>La <i>rete di collaborazione</i> fra servizi pubblici e del privato sociale è individuata, per i primi, nel Segretariato sociale e nel Servizio sociale professionale dei Comuni del Distretto e nelle strutture territoriali dell'Ausl; per il privato sociale, nelle strutture disponibili. I <i>soggetti coinvolti</i> quindi sono anche Parrocchie, Comunità religiose, famiglie, volontari, vicinato,</p>

	<p>patronati. Le modalità di coinvolgimento e di partecipazione sono determinate sulla base degli obiettivi di ogni percorso. Il livello di integrazione socio-sanitaria è parte integrante del progetto, coinvolgendo i servizi territoriali dell'Ausl.</p> <p>Per un <i>coordinamento</i> e un <i>monitoraggio complessivo</i> si costituirà un'<i>équipe di monitoraggio</i> formata dagli Assessori alle politiche sociali (o loro delegati), dai dirigenti degli Uffici dei Servizi sociali dei quattro Comuni (o loro delegati), da un rappresentante dei servizi territoriali dell'Ausl, da rappresentanti della Caritas diocesana e delle quattro Caritas vicariali, dai rappresentanti delle Aree tematiche del Gruppo Piano relative a responsabilità familiari e minori, disabili, anziani, immigrati, struttura carceraria. Sarà eletto un presidente, coadiuvato da un segretario da lui designato, tra i membri dell'<i>équipe</i>.</p> <p>Le <i>risorse</i> necessarie in termini di strutture ed attrezzature saranno quelle offerte dai soggetti coinvolti nel progetto.</p>
COMUNICAZIONE	<p>Le <i>attività di comunicazione interna</i> sono costituite dalla produzione di un progetto man mano aggiornato, mentre <i>all'esterno</i> si prevedono iniziative di sensibilizzazione e un seminario teso a capire l'evolversi delle povertà vecchie e nuove sul territorio.</p> <p>I <i>cittadini saranno coinvolti</i> ad un duplice livello: come possibili attori di una rete amicale; come parte di una comunità chiamata a prendere coscienza dell'evolversi delle povertà e del senso inclusivo delle nuove politiche sociali.</p> <p>Gli <i>utenti saranno parte attiva</i> nella progettualità tesa alla loro autonomia, con un patto e relazioni plurime, che permetteranno loro di aumentare la fiducia attraverso la rete amicale e la puntualità del progetto, valorizzando comunque e complessivamente l'empatia da parte di tutti gli attori coinvolti (con chiara flessibilità nell'accesso e comprensione dei bisogni individuali).</p> <p>Le <i>modalità di accesso</i> al servizio saranno: la segnalazione al servizio sociale e professionale da parte dello stesso utente o di terzi (parrocchie, comunità religiose, cittadini, associazioni di volontariato); l'invio competente da parte del segretariato sociale o del servizio sociale professionale ai servizi che saranno coinvolti nel progetto specifico per ogni singola situazione.</p>
BUDGET	<p>I <i>costi posti a carico del PdZ</i> nel triennio riguardano</p> <p>a) gli interventi previsti dal percorso personalizzato così distribuiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 42.000 euro per potenziare gli interventi di accoglienza in comunità residenziale e semiresidenziale, attraverso rimborsi aggiuntivi o prolungamento secondo modalità progettuali dell'accoglienza stessa; - 42.000 euro per potenziare interventi educativi domiciliari; - 42.000 euro per i luc; <p>b) corsi di formazione rivolte alle assistenti sociali dei Comuni e a operatori e volontari di strutture e servizi impegnati nei percorsi individualizzati e iniziative di sensibilizzazione del territorio (seminari, depliant, opuscoli, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 14.000 euro. <p>L'importo complessivo nel triennio è di 140.000 euro.</p> <p>Per affidamenti relativi alla formazione e supervisione si terranno presenti le percentuali del 4% per l'Iva e del 5% per le spese organizzative.</p> <p>Per tutti gli interventi alle persone vale il criterio della distribuzione nei quattro Comuni in proporzione agli abitanti, mentre le attività di formazione e di sensibilizzazione saranno a carattere distrettuale.</p>

CONTROLLI E VALUTAZIONE	<p>I <i>controlli</i> e la <i>valutazione</i>, come già detto, sono previsti sia in itinere che nel contesto sociale di riferimento. Il disegno di valutazione dell'azione avrà, infatti, come momenti fondamentali lo stesso itinerario dell'intervento, la formazione e i seminari di approfondimento (anche per una raccolta di dati sui percorsi attuati, tesi a capire le curvature avvenute, rispetto alle situazioni iniziali, relativamente a benessere psico-fisico, integrazione sociale, autonomia, educazione al lavoro).</p> <p>Per ogni singolo progetto, inoltre, una <i>scheda di valutazione</i> sarà compilata dall'Ufficio di servizi sociali del Comune di residenza. La <i>misurazione della soddisfazione dei cittadini utenti</i> avverrà mediante questionari strutturati e interviste qualitative. <i>I soggetti e le professionalità coinvolte nella valutazione</i> saranno le stesse interessate dai progetti personalizzati e i coordinatori.</p>
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISORSE	<p>I <i>rischi</i> connessi al pieno raggiungimento degli obiettivi, alla tempistica, ai costi, al controllo sono legati sia alla complessità delle situazioni pluriproblematiche, sia alle eventuali carenze di uno dei molteplici interventi. Le risposte individuate per la <i>soluzione</i> e la <i>prevenzione</i> dei <i>rischi</i> di disservizio sono date dalle verifiche in itinere, intese come parte integrante dei percorsi di presa in carico e della progettualità complessiva.</p>

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL

CONSULTORIO:	1 psicologo per 4 ore sett. 1 assistente sociale per 4 ore sett.
DSM:	1 assistente sociale per 1 ora sett.
SERT:	1 assistente sociale per 2 ore sett.

	Area F	Azione F 10
TITOLO AZIONE	<i>Il tessuto inclusivo</i>	
OBIETTIVI	<p>Lo <i>scopo</i> è quello di promuovere una comunità inclusiva, attraverso la messa in rete dei luoghi aggregativi esistenti o di altri che si aggiungeranno (anche informali), l'avvio di una rete civica e il potenziamento del loro intervento a favore della coesione sociale e della cittadinanza attiva.</p> <p>Relativamente al <i>rapporto tra bisogni, obiettivi, diritti sociali</i> va notato come l'odierno contesto del vivere insieme richiede, per la sua complessità, interventi dinamici e sinergici, tesi a sviluppare buone prassi di prevenzione, a favorire riconciliazione del tessuto sociale, a evitare burocratizzazione dei servizi, a promuovere pari opportunità e 'convivialità delle differenze'. Per questo, come sottolineano le Linee guida al n. 3.4., occorre "promuovere un'organizzazione sociale che si prenda cura dei suoi membri e pensare servizi che promuovano la piena cittadinanza di ciascuno attivando uno scambio intenso e continuo fra reti informali e reti formali, fra le risorse familiari-parentali, quelle della comunità e quelle dei soggetti pubblici. Solo con una forte attenzione agli aspetti relazionali, è possibile contrastare efficacemente i molteplici percorsi che conducono all'esclusione sociale e ridurre le aree del disagio; solo all'interno di una comunità solidale è ipotizzabile nella società attuale la piena cittadinanza per tutti".</p> <p>Gli <i>obiettivi operativi</i> diventano di conseguenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>aiutare e collegare la progettazione dei diversi centri di incontro presenti sul territorio</i> del Distretto; - incrementare le loro attività attraverso <i>laboratori espressivi progettati tramite processo partecipativo e volte a promuovere socialità e cittadinanza</i>; - avere particolare <i>cura dell'inserimento in tali laboratori (o in specifici laboratori con l'obiettivo della autonomia) anche dei soggetti a rischio di marginalità e sensibilizzare all'accoglienza degli immigrati</i> (con particolare attenzione all'abitare, sia come maggiore disponibilità ad affittare loro case – con eventuali garanzie dell'Ente locale - sia come integrazione); - <i>integrare gli interventi di assistenza domiciliare e di accoglienza residenziale e semiresidenziale con l'inserimento sociale</i>; - <i>attivare forme di confronto dei cittadini sui problemi dell'abitare e del convivere</i> attraverso <i>incontri</i> e una <i>rete civica</i> anche telematica, - <i>far incontrare differenti sensibilità ed età</i>; - avviare <i>Patti educativi</i> che aiutino a far crescere culturalmente il territorio, - <i>orientare</i> tutte le attività <i>al rapporto attivo con la comunità civica</i>. <p>La <i>popolazione target</i> è sia quella raggiunta dai vari servizi (domiciliari, residenziali e semiresidenziali) sia, soprattutto, l'intera popolazione del territorio.</p>	
STRATEGIA	<p>Il processo strategico, che sarà implementato per raggiungere gli scopi sopra formulati nella logica del Patto sociale e/o educativo, consiste nel disegnare una tessitura di possibilità che promuovano inclusione sociale e partecipazione democratica, pensando la <i>progettazione in termini di processo ciclico di co-</i></p>	

	<p><i>verifica e co-progettazione e quindi già come esercizio di cittadinanza. Da qui i caratteri:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • della <i>sistematicità</i>, come articolazione dinamica di molteplici collegamenti e sinergie tra diversi progetti e servizi territoriali, soprattutto come integrazione tra politiche sociali, sanitarie, educative, culturali, abitative, ambientali; • della <i>nonviolenza</i> e della <i>promozionalità</i>, attraverso la valorizzazione di un mix di interventi relazionali (adozione sociale, socializzazione del territorio, scuola di autonomia, valorizzazione delle differenze generazionali, diritto alla creatività e alla bellezza, economia sociale e inclusione lavorativa); • della <i>trasparenza</i> e della ricerca della <i>qualità</i>, attraverso una programmazione nella logica del Patto sociale, ma anche attraverso un sistema chiaro di responsabilità e di distinzione dei ruoli, l'introduzione di standard di qualità, forme di partecipazione e di controllo aperte a tutti i cittadini; • della <i>ricerca-intervento</i> che, mettendo insieme operatività concreta e riflessione rigorosa, consenta di aumentare la comprensione dei fenomeni, a garanzia dei processi di programmazione e valutazione degli interventi, accettando di mettersi in discussione e di individuare risposte flessibili in una società complessa.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ	<p>Le attività previste sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) <i>potenziamento e/o attivazione di percorsi di animazione socio-culturale, espressiva, teatrale, musicale, ricreativa, sportiva e di corsi di autonomia</i> per favorire il senso di comunità (come rete dinamica, plurale e aperta di relazioni), l'empowerment come acquisizione di informazioni che permettono cittadinanza, l'ampliamento della rete di comunicazione, l'integrazione di generazioni e di linguaggi differenti, la valorizzazione del senso del vicinato; b) <i>messa in rete</i> delle attività di animazione e di laboratorio attraverso momenti comuni, gemellaggi, co-produzione di eventi o iniziative; c) <i>costituzione di una rete civica</i> telematica, supportata da incontri-dibattito sull'abitare il territorio da parte di una 'comunità inclusiva e partecipe'. <p>Si prevedono le seguenti <i>fasi</i>: mappatura dell'esistente, ideazione di itinerari condivisi in cui mettere insieme attività e obiettivi, loro realizzazione.</p> <p>Le <i>prestazioni</i> erogate saranno: gruppi di auto aiuto, gruppi di incontro, corsi di vario tipo (soprattutto teatrale, musicale, ecc.), momenti ricreativi e culturali, punti di ingresso nella rete civica, biblioteche di quartiere o comunque aperte ai quartieri, iniziative comuni a livello distrettuale, gemellaggi, scambi, ecc.</p>
TEMPISTICA	<p>La <i>prima fase</i> (di ricognizione) durerà tre mesi, quindi si passerà al confronto per individuare potenziamenti, promozione e messa e in rete delle attività.</p> <p>Il <i>controllo/monitoraggio</i> avverrà tramite verifiche semestrali da parte dell'apposita équipes e più frequenti da parte dei coordinatori operativi individuati dai Comuni.</p> <p>L'<i>erogazione de singoli servizi</i> segue le fasi di attuazione della progettazione.</p>

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<p>La <i>rete di collaborazione fra servizi pubblici e del privato sociale</i> avverrà soprattutto nella progettazione e nei centri di incontro. I soggetti coinvolti sono famiglie, parrocchie, comunità religiose, associazioni, persone a rischio di emarginazione sociale e cittadini tutti. Le modalità di coinvolgimento e partecipazione saranno: per i soggetti a rischio, l'invio competente; per i cittadini, le famiglie, le associazioni, le parrocchie la libera adesione, sulla base di specifiche informazioni che verranno date nelle varie fasi della progettazione.</p> <p>L'integrazione socio-sanitaria riguarda soprattutto l'invio competente.</p> <p>Le <i>risorse</i> necessarie in termini di strutture ed attrezzature verranno anzitutto reperite nei centri esistenti; verranno attivate risorse aggiuntive all'esistente per assicurare nuovi centri in zone scoperte. In questo caso come struttura saranno utilizzati locali già esistenti e funzionali degli Enti pubblici o del privato sociale, di parrocchie e di comunità religiose, messi a disposizione con semplice rimborso delle spese vive di uso e di manutenzione; le attrezzature, se mancanti, saranno acquistate.</p> <p>Il <i>coordinamento progettuale e il monitoraggio (semestrale)</i> sarà affidato ad un'équipe composta dagli Assessori alle politiche sociali dei quattro Comuni (o da loro delegati), dai rappresentanti degli Uffici servizi sociali dei quattro Comuni, da un rappresentante dell'Ausl, da un rappresentante della Caritas diocesana e dai rappresentanti delle quattro Caritas cittadine, da un rappresentante designato dall'Ambito scuole, da tre rappresentati designati dagli operatori dei centri esistenti di ogni singolo Comune (uno per l'area anziani, uno per l'area giovani, uno per l'area minori). Sarà eletto un presidente, coadiuvato da un segretario da lui designato, tra i membri dell'équipe.</p> <p>Il <i>coordinamento operativo</i> sarà assicurato in ogni Comune da un operatore designato dall'Assessore alle politiche sociali e dal Dirigente dell'Ufficio Servizi Sociali di ogni Comune, individuato tra il personale dell'Ufficio o dei Centri di incontro esistenti.</p>
COMUNICAZIONE	<p>Le attività di <i>comunicazione interna</i> sono legate alla produzione progettuale, quella esterna alle <i>attività offerte</i> e, soprattutto, alla <i>loro socializzazione</i>. Da quanto detto sopra appare chiaro come il processo previsto aumenterà la fiducia e l'empatia, come frutto delle modalità attive di partecipazione a livello sia espressivo che civico.</p> <p>Ai servizi <i>si accederà</i> mediante le modalità e i tempi stabiliti nei vari corsi e percorsi o nell'attivazione della rete civica, ma con la possibilità nella progettazione di modificarli per meglio adeguarli alle esigenze dei cittadini.</p>
BUDGET	<p>Il costo totale dell'azione a carico del PdZ in euro sarà di 159.741,50 euro nel triennio, così analiticamente distinti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>110.000</u> euro per attività di animazione, laboratori e corsi espressivi (teatrali, musicali, artigianali, fotografici, grafici, ecc.) rivolti alle varie fasce di età, organizzazione di momenti comuni e di gemellaggi; - <u>39.741,50</u> euro per funzionamento della rete telematica, attrezzature, rimborsi spese vive e di manutenzione di locali gratuitamente messi a disposizione. <p>Per affidamenti degli incarichi e dei servizi previsti del progetto si terranno presenti le percentuali del 4% per l'Iva e del 5% per le spese organizzative.</p>
CONTROLLI E VALUTAZIONE	<p>La <i>valutazione</i> sarà in itinere, con verifiche semestrali, attraverso dettagliata relazione delle singole attività ed esame da parte dell'équipe, per una continua</p>

	riprogettazione. Per la <i>misurazione della soddisfazione dei cittadini</i> saranno usati questionari strutturati e interviste qualitative.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISORSE	<p>I rischi connessi al pieno raggiungimento degli obiettivi, alla tempistica, ai costi, al controllo sono legati sia alle molteplici variabili proprie di interventi sociali e relazionali complessi, sia alla ristrettezza delle risorse economiche previste, sia a eventuali carenze di singole figure o alla non riuscita di singole attività o della loro socializzazione.</p> <p>Le risposte individuate per la soluzione e la prevenzione dei rischi di disservizio sono date dalle verifiche in itinere, intese come parte strutturale del progetto.</p>

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

ADI: 1 medico per 7 ore sett.

DSM: 1 assistente sociale per 1 ora sett.

SERT: 1 psicologo per 2 ore sett.

1 assistente sociale per 2 ore sett.

	Area F	Azione F 11
TITOLO AZIONE	<p>Sui sentieri di Isaia <i>UN TAVOLO PER LA PACE ATTIVA</i></p> <p>Per promuovere interventi a favore dei poveri del mondo e sviluppare un cittadinanza attiva solidale.</p>	
OBIETTIVI	<p><i>Premessa e finalità</i></p> <p>Il presente progetto nasce dall'esigenza di offrire al comprensorio occasioni per riflettere sulle implicazioni che un processo di pace può attivare sul territorio; si vuole altresì fare patrimonio di diverse esperienze maturate in questo ambito nei singoli Comuni del distretto. Sembra, dunque, quanto mai opportuno costituire un tavolo della pace e la mondialità a livello comprensoriale con finalità di studio, ricerca e promozione di iniziative tese a contrastare le povertà del mondo e favorire la crescita di una cittadinanza attiva e solidale, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Ne faranno parte i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rappresentanti per ogni Amministrazione locale (possibilmente anzitutto l'Assessore per la pace o suo delegato, in numero di uno per Scicli, Pozzallo, Ispica e di due per Modica - dato il numero di abitanti di quest'ultima, che risulta essere quasi la metà dell'intero distretto); - la Diocesi di Noto attraverso la Caritas diocesana, che - come organismo ufficiale per la solidarietà e la pace presieduto dal Vescovo - individuerà un rappresentante per Scicli, Pozzallo, Ispica e due per Modica. <p><i>Obiettivi</i></p> <p>Il tavolo della pace, con modalità organizzative fissate da un regolamento interno, si prefiggerà di pensare, coordinare, progettare le istanze di un territorio omogeneo secondo i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 mettere insieme iniziative sporadiche e frammentarie che costituiscono un'importante premessa per definire questo territorio come laboratorio di pace e nonviolenza; 2 pensare, e far pensare, modalità nuove e creative per rispondere adeguatamente alle domande di quanti vivono il disagio di logiche economiche squilibrate e inique; 3 offrire occasioni di studio e riflessione su un'etica della responsabilità e della giustizia condivisa ed equa; 4 proiettare il territorio verso ambiti mondiali, nella logica di una condivisione delle risorse del nostro pianeta con tutta la popolazione della terra; 5 recuperare dal nostro patrimonio storico, culturale e sociale quanto di bello e di buono ha prodotto la gente di Modica, di Scicli, di Pozzallo e di Ispica nel corso degli anni, per consolidare e rafforzare un'indole mite e generosa tipica degli uomini e delle donne del circondario. <p>Riguardo alla popolazione target, appare chiaro che il presente progetto è rivolto alla comunità del comprensorio nella sua variegata composizione; bambini, adulti, uomini e donne di ogni età potranno contribuire fattivamente per concretizzare quanto i componenti del tavolo per la pace formuleranno in termini di progettazione e coordinamento. Per quanto riguarda il rapporto tra bisogni, obiettivi e diritti sociali collegati all'azione progettuale, è evidente</p>	

	<p>che si tratta di far maturare sensibilità non sempre consapevolizzate. Per questo più che di bisogni, si potrebbe parlare di esigenze insite nell'indole umana, ma non sempre coltivate o rese palesi. Il raggiungimento degli obiettivi suddetti può servire a rendere tali esigenze bisogni veri e propri e quindi diritti sociali nella pienezza del termine. Si tratta, come si può desumere, di un percorso educativo finalizzato a far acquisire consapevolezza di sé, attraverso percorsi di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva, alla cultura dei diritti e dei doveri, alle responsabilità che ogni democrazia compiuta pretende per un suo efficace sviluppo nella logica della comunità solidale e operosa.</p>
STRATEGIA	<p>Si punterà su studio, ricerca, riflessione, ma anche su una forte azione pragmatica per promuovere una ampia coscientizzazione sulla politica della pace e della nonviolenza presso gli uomini, le donne e i bambini di buona volontà del territorio, lungo tre direttive di fondo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinare le risorse del territorio; - offrire modalità nuove e creative per rilanciare la strategia nonviolenta a partire dai rapporti quotidiani e ordinari; - invitare a guardare oltre gli angusti confini locali. <p>L'azione di coordinamento servirà a dare significato a tutte quelle iniziative e a quelle esperienze spontanee realizzate nei quattro Comuni del comprensorio. Dare significato per creare un contesto progettuale, per legare singoli interventi al filo della continuità e della coerenza, per dare prospettive a quanti si sforzano di costruire nel proprio ambito spazi nuovi di convivialità. Si pensa all'azione di tanti obiettori di coscienza e delle diverse ragazze del servizio civile nazionale impegnati in vari enti, a quelle famiglie che resistono alle logiche economiche del mercato per sperimentare e sperimentarsi in stili di vita alternativi, a quei gruppi di varia natura che non si rassegnano ad abbandonare nelle mani di pochi il destino del nostro pianeta, a quelle comunità cristiane che cercano di vivere il messaggio evangelico privilegiando i valori legati alla pace e alla nonviolenza.</p> <p>Vanno ancora ricordati: le attività di sensibilizzazione e di riflessione di realtà associative di Modica e Ispica, i campi estivi realizzati da anni a Modica e a Scicli, gli appuntamenti di studio e approfondimento sul pensiero di La Pira a Pozzallo; il commercio equo e solidale e il risparmio etico (che possono rientrare tra queste sperimentazioni, ma necessitano di un ulteriore sforzo perché si consolidino in modo omogeneo sull'intero territorio). Auspicabili sono itinerari formativi in loco con la presenza di testimoni, ma soprattutto attraverso modalità interattive e coinvolgenti.</p> <p>In questa prospettiva Butembo-Beni, diocesi dell'Africa centrale gemellata con quella di Noto, può rappresentare l'orizzonte entro il quale sviluppare una adeguata sensibilità alla mondialità. Il tentativo di educare ad un corretto rapporto tra Nord e Sud del mondo può avvalersi di questa preziosa occasione per sviluppare relazioni solidali e di equo scambio. Le iniziative, che ad oggi riguardano solo la dimensione ecclesiale, potrebbero riguardare la dimensione istituzionale e la popolazione civile nel suo complesso in un reale e proficuo interscambio culturale e sociale.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ	<p>Trattandosi di un percorso che necessita di continue verifiche per determinare le tappe procedurali, risulta improprio stabilire nel dettaglio le attività previste. È certo che si terrà in grande considerazione quanto già è realizzato all'interno del comprensorio: campi estivi, seminari, convegni sono già patrimonio consolidato della comunità locale. Oltre ad un utile intervento di coordinamento per dare maggiore spessore alle varie iniziative, si possono</p>

	<p>esemplificare altre attività che possono servire a raggiungere gli obiettivi indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - seminari sulla nonviolenza e sulle economie alternative; - feste itineranti per i Comuni del Distretto sui valori della mondialità e della multiculturalità; - un segno che impegni i quattro Comuni a dare visibilità alla figura e all'opera di Giorgio La Pira (mostra, presentazione libri, intitolazione strade o edifici pubblici); - una marcia della pace con cadenza periodica (sullo stile della Perugia-Assisi) nel nome e nel segno di La Pira che coinvolga i quattro Comuni del distretto. 										
TEMPISTICA	<p>Il progetto intende svilupparsi nell'arco di un triennio per consolidare le strategie di intervento e verificare il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati. Durante questo periodo sarà possibile monitorare l'efficacia dell'azione progettuale attraverso sondaggi presso la popolazione, test valutativi offerti all'attenzione di intervenuti in occasione di convegni o incontri vari. I tempi di espletamento delle iniziative previste saranno monitorati e, soprattutto, inquadrati in una logica di rapporto qualità/efficacia per convalidarne la funzionalità rispetto alla dimensione educativa del progetto.</p>										
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<p>Il tavolo della pace, che è cuore e centro dell'intero progetto, sarà formato dai rappresentanti dei Comuni del Distretto e della Diocesi di Noto prima indicati ed avrà la delicata funzione di sovrintendere a tutte le iniziative del territorio riguardanti le tematiche suesposte. Nello specifico, per quanto riguarda i cinque rappresentanti delle amministrazioni locali (due per Modica e uno rispettivamente per Scicli, Pozzallo, Ispica), saranno i Sindaci a indicarli e nominarli; i cinque rappresentanti della Diocesi saranno designati (due per Modica, uno rispettivamente per Scicli, Ispica, Pozzallo), dalla Caritas diocesana quale organismo ufficiale presieduto dal Vescovo per la carità, la giustizia, la pace. Nella prima seduta sarà eletto un coordinatore e elaborato un regolamento per il funzionamento operativo del tavolo. Il tavolo avvalersi di competenze specifiche presenti nel territorio (studiosi, teologi della nonviolenza, obiettori di coscienza, etc.), per una maggiore completezza ed un più ricco scambio di idee ed ipotesi progettuali.</p>										
COMUNICAZIONE	<p>Le attività di comunicazione esterne saranno affidate ai mezzi di comunicazione di massa. Spot pubblicitari radiofonici e televisivi, oltre a manifesti pubblici, permetteranno di far conoscere alla popolazione le varie iniziative programmate dal tavolo della pace. Naturalmente ci si affiderà anzitutto alle capacità di dialogo e ascolto dei componenti il tavolo per una credibile azione comunicativa interna ed esterna attraverso relazioni empatiche basate sulla fiducia e sul rispetto reciproco.</p>										
BUDGET	<p>Si ipotizza una programmazione generale, da affidare nella sua stesura dettagliata e definitiva al tavolo della pace con i seguenti costi nel triennio:</p> <table> <tr> <td>- attività di sensibilizzazione e sostegno a iniziative di solidarietà, giustizia sociale e pace</td> <td>€ 15.000</td> </tr> <tr> <td>- attività convegnistica e seminariale</td> <td>€ 15.000</td> </tr> <tr> <td>- percorsi formativi e campi estivi</td> <td>€ 18.000</td> </tr> <tr> <td>- spese varie</td> <td>€ 2.000</td> </tr> <tr> <td></td> <td>tot €50.000,00</td> </tr> </table> <p>Per l'affidamento delle singole attività si terranno presenti le percentuali del 4% per l'Iva e del 5% per le spese organizzative.</p>	- attività di sensibilizzazione e sostegno a iniziative di solidarietà, giustizia sociale e pace	€ 15.000	- attività convegnistica e seminariale	€ 15.000	- percorsi formativi e campi estivi	€ 18.000	- spese varie	€ 2.000		tot €50.000,00
- attività di sensibilizzazione e sostegno a iniziative di solidarietà, giustizia sociale e pace	€ 15.000										
- attività convegnistica e seminariale	€ 15.000										
- percorsi formativi e campi estivi	€ 18.000										
- spese varie	€ 2.000										
	tot €50.000,00										
CONTROLLI E VALUTAZIONE	<p>Alla fine di ogni anno il tavolo della pace elaborerà un bilancio consuntivo dell'azione progettuale del periodo trascorso e tratterà un piano preventivo</p>										

	per le iniziative dell'anno successivo. Alla fine del triennio si passerà in rassegna l'attività del periodo in questione con un dettagliato rendiconto di quanto fatto anche sotto l'aspetto economico. Referente unico per il tavolo della pace saranno il Gruppo Piano e il Comitato dei Sindaci che valuteranno le relazioni annuali apportandovi motivate e giustificate migliorie e verificherà l'efficacia del progetto alla fine del triennio di permanenza dei componenti di competenza delle amministrazioni locali, per una loro eventuale riconferma o meno.
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISORSE	I rischi risultano legati alla complessità dell'azione e dei soggetti coinvolti, ma è possibile con i controlli previsti apportare miglioramenti e rendere le attività sempre più rispondenti agli obiettivi del progetto.

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

CONSULTORIO: 1 psicologo per 1 ora sett.
 1 assistente sociale parteciperà alle sedute.

AREA TEMATICA:
DIFFERENTI ABILITA'

Progetti:

LIVEAS

❖ Adozione sociale

INNOVATIVI

❖ Inserimento lavorativo

	Area B	Azione B 1
TITOLO AZIONE	Personalizzazione dell'intervento - "Fratello maggiore" Adozione sociale	
OBIETTIVI	<p>Gli <i>obiettivi generali</i> dell'intervento si definiscono in riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> d) alla diagnosi di comunità e all'analisi fatta dai vari ambiti tematici sia nella Relazione sociale che nel Pdz del Distretto 45, in cui più volte si è rilevata la presenza di situazioni pluriproblematiche che non trovano facile soluzione attraverso un intervento parziale (legato solo ad un aspetto del bisogno o affrontato con un intervento semplicemente assistenziale) e che talora, dopo essere degenerati nel tempo, esplodono in casi di cronaca drammatici; e) agli obiettivi della legge 328, definiti già dal primo articolo: "la Repubblica previene, elimina e riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia"; f) all'obiettivo e agli assi di trasformazione indicati nelle Linee guida al n. 1.3.1.: "di trasformare gli attuali interventi a carattere prevalentemente 'riparativo' in un sistema articolato e flessibile di protezione attiva ... [passando] da interventi 'categoriali' a interventi rivolti alle persone e alle famiglie; da interventi prevalentemente monetari a un mix di assegni economici e servizi in rete (formativi, sanitari, sociali, di avviamento al lavoro, abitativi); ... da intervento pubblico a 'governo allargato' che coinvolge e valorizza gli attori sociali" <p>Gli obiettivi generali si traducono nei seguenti <i>obiettivi specifici</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> d) affrontare in prospettiva progettuale le situazioni pluriproblematiche, superando la frammentazione e parzialità degli interventi; e) accompagnare interventi come l'accoglienza residenziale o l'assistenza domiciliare da puntuali percorsi di autonomia personale, coesione familiare e sociale, inserimento sociale; f) predisporre per questo precisi progetti personalizzati e interventi di rete. <p>Gli obiettivi specifici si traducono quindi in obiettivi operativi misurabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> e) curare il momento della segnalazione attraverso precise diagnosi sociali e psicologiche e una sintesi che raccolga tutti gli elementi utili a definire il percorso del disagio, le risorse attivabili nelle persone interessate e attorno a loro nella prospettiva della comunità solidale (le reti primarie e secondarie); f) definire un percorso con tappe precise e interventi complementari (eventuale accoglienza e successivo reinserimento, interventi psicologici o psichiatrici, stipulare un patto;) g) stabilire verifiche periodiche per le singole persone o nuclei famigliari con cadenza almeno mensile e una verifica complessiva annuale che diventi anche occasione per capire l'evolversi di vecchie e nuove povertà sul territorio del Distretto e poter effettuare opportuni monitoraggi anche qualitativi. <p>La <i>popolazione target interessata</i> è costituita da persone o nuclei familiari in cui povertà materiale e morale aggravano situazioni di bisogno (disabili soprattutto gravi, persone con problemi di salute mentale, malati di alzheimer);</p>	

	<p>per una stima quantitativa di utenza prevista di diciotto (18) persone all'anno come interventi esemplari, in numero tale comunque da raggiungere una percentuale significativa.</p> <p>In sintesi: con questo progetto si coglie un bisogno più volte rilevato (per es. nell'esperienza di volontariato e servizi di ascolto delle persone in difficoltà o nell'analisi dell'Osservatorio diocesano delle povertà "La rete smagliata") e ripreso nella diagnosi di comunità della Relazione sociale per il Piano di zona; l'azione progettuale permette di raggiungere significativi obiettivi (contrasto alle povertà, promozione della dignità della persona, ricostruzione di rete familiari o di buon vicinato e comunque di contesti familiari) e sviluppare altrettanto significativi diritti sociali (all'autonomia, a un rete di relazioni amiche, allo studio o al lavoro come realizzazione della propria dignità).</p>
STRATEGIA	<p>Il processo strategico (che sarà implementato per raggiungere gli scopi formulati sulla base dei bisogni individuati, per il contrasto a fenomeni di disagio, per la rimozione di ostacoli che impediscono la piena integrazione ed inclusione) si può riassumere in un ripassare accanto a molteplici situazioni, per farsi vicini caricandosene attraverso un coinvolgimento capace di unire: integrazione di servizi sociali e sanitari territoriali (medicina di base, Dsm, centri diurni di socializzazione, C.S.R., comunità residenziali e semiresidenziali, privato sociale), le reti informali (associazioni di volontariato, associazioni di famiglie, associazioni di utenti psichiatrici, parrocchie, associazioni di advocacy, etc...), competenze professionali e umane, possibili agganci a residue reti familiari positive e reti di amicizie come sostituzione vicaria alle carenze familiari, alla stregua di fratelli maggiori che non si arrendono di fronte ai problemi dei propri fratelli più piccoli.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ	<p>Le attività previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> e) costituzione di un gruppo in rete (tra servizi sociali, sanitari, strutture residenziali disponibili a progetti di accoglienza integrati con un percorso di adozione sociale, familiari – amici – vicini di casa – volontari disponibili ad un'azione di vicinanza); f) definizione del percorso riabilitativo multidisciplinare integrato, con precise tappe segnate da: mete di breve – medio – lungo periodo, suddivisione di compiti, incontri e tempi di verifica; g) stipulazione di un patto con le persone o famiglie per rendere sempre più attiva la loro partecipazione, da verificare negli incontri periodici. <p>Per ogni tappa si individueranno le prestazioni in termini di servizi da offrire:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. SERVIZIO DI TUTORAGGIO: è un servizio di affido della persona in difficoltà a centri diurni di socializzazione o associazioni di volontariato o famiglie affidatarie, affiancando ad ogni persona un tutor professionalizzato o un volontario del servizio civile o un volontario a rimborso spese nel rispetto della normativa vigente; il servizio sarà erogato con la formula del "buono servizio" dato alle famiglie delle persone in difficoltà e spendibile tra le varie possibilità (<i>servizio previsto per n.9 utenti all'anno</i>); b. EDUCATIVA DOMICILIARE: è un servizio che può esplicarsi in una vasta gamma di attività che vanno dal sostegno relazionale all'assistenza a casa (anche notturna) con il

	<p>carattere della flessibilità dell'intervento in caso di assenza temporanea delle figure parentali di riferimento;</p> <p>c. <i>(servizio previsto per n.12 utenti all'anno);</i></p> <p>d. ASSISTENZA ABITATIVA PER GRUPPO APPARTAMENTO: è prevista la costituzione di n.1 gruppo appartamento per 2/3 persone con problemi di salute mentale; si copriranno i costi di gestione per 3 anni e le spese di arredamento per il primo anno;</p> <p>e. RICOVERO IN COMUNITÀ: è un servizio di emergenza per disabili gravi o per persone con problemi di salute mentale per i quali sia necessario un periodo di ricovero breve in una struttura anche esterna al distretto di appartenenza: si provvederà al pagamento della retta di ricovero <i>(servizio previsto per n.5 utenti all'anno).</i></p>
TEMPISTICA	<p>La stima dei tempi di attuazione dell'azione varia da uno a tre anni, rivolgendosi a situazioni pluriproblematiche.</p> <p>Il sistema di controllo/monitoraggio sui tempi e la tempistica di erogazione del servizio saranno definite all'interno del percorso come sua parte integrante.</p>
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<p>La rete di collaborazione fra servizi pubblici e del privato sociale è individuata, per i primi, nel segretariato sociale dei Comuni del Distretto e nelle strutture territoriali dell'Ausl; per il privato sociale nelle strutture disponibili (a iniziare da quelle che sottoscrivono il presente progetto ma ampliabile caso per caso ad altri che si reputano necessari per il percorso specifico); i soggetti coinvolti quindi sono anche parrocchie, famiglie, volontari e rete di vicinato; le modalità di coinvolgimento e partecipazione sono anch'esse determinate sulla base degli obiettivi di ogni singolo percorso; il livello di integrazione socio-sanitaria è parte integrante del progetto.</p> <p>Le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature saranno quelle offerte dai soggetti coinvolti nel progetto.</p>
COMUNICAZIONE	<p>Le attività di comunicazione interna sono costituite dalla produzione di un progetto man mano aggiornato, mentre all'esterno si prevede un rapporto annuale da approfondire in apposito seminario anche come contributo per capire l'evolversi delle povertà vecchie e nuove sul territorio.</p> <p>I cittadini saranno coinvolti ad un duplice livello: come possibili attori di una rete amicale, come parte di una comunità chiamata a prendere coscienza dell'evolversi delle povertà e del senso inclusivo delle nuove politiche sociali.</p> <p>Gli utenti saranno parte attiva nella progettualità tesa alla loro autonomia, in una relazione plurima che permetterà loro di aumentare la fiducia attraverso soprattutto la rete amicale, accrescere l'affidabilità e la capacità di risposta e di assicurazione (competenza, cortesia, credibilità, sicurezza) attraverso la puntualità del progetto, valorizzando comunque e complessivamente l'empatia da parte di tutti gli attori coinvolti (con chiara flessibilità nell'accesso e comprensione dei bisogni individuali).</p> <p>Le modalità di accesso al servizio saranno: la segnalazione al servizio sociale e professionale da parte dello stesso utente o di terzi, l'invio competente da parte del servizio sociale professionale alle strutture necessarie, la costituzione</p>

	della rete di sostegno; l'attivazione nei tempi più rapidi possibili dell'intervento (prevedendo nei casi più gravi procedure d'urgenza).				
BUDGET	EDUCATIVA DOMICILIARE				
	<i>Personale</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Ore sett.</i>	<i>Costo annuale (52 sett.)</i>	<i>Costo totale (3 anni)</i>
	Educatore Prof. VII liv.	11,8	50	30.680	92.040,00
	Ass. Dom. disabili o con titolo equipollente	9,82	90	45.957,6	137.872,80
	Animatore	10,51	50	27326	81.978,00
				TOTALE	311.890,80
	<i>Servizio</i>	<i>Costo</i>	<i>Utenti</i>	<i>Mesi</i>	<i>Costo (3 anni)</i>
	Servizio di Tutoraggio	300 *	9	12	97.200,00
	Educativa domiciliare				311.890,80
	Assistenza abitativa	4.400			17.600,00
	Ricovero in comunità	1500	5	1	22.500,00
				TOTALE	449.190,80
	ONERI faurfait				2.449,44
	IVA 4%				17.967,63
	TOTALE				469.607,87
	* costo buono				
CONTROLLI E VALUTAZIONE	Il disegno di valutazione dell'azione avrà come momento fondamentale il seminario annuale e come base una raccolta di dati sui progetti attuali tesi a capire le curvature avvenute rispetto alle situazioni iniziali relativamente a benessere psico-fisico, integrazione sociale, autonomia, educazione al lavoro. Per ogni singolo progetto la scheda di valutazione sarà compilata dai servizi coinvolti.				
	La misurazione della soddisfazione dei cittadini utenti avverrà mediante questionari strutturati e interviste qualitative.				
	I soggetti e le professionalità coinvolte nella valutazione saranno quelli coinvolti nel progetto personalizzato.				
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISORSE	I rischi connessi al pieno raggiungimento degli obiettivi, alla tempistica, ai costi, al controllo sono legati sia alla complessità delle situazioni pluriproblematiche, sia alle carenze di uno dei molteplici interventi.				
	Le risposte individuate per la soluzione e la prevenzione dei rischi di disservizio sono legate alle verifiche in itinere come parte strutturante il progetto stesso personalizzato per ogni persona o nucleo presi in carico.				

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

DSM: 1 medico per 2 ore sett.
1 psicologo per 2 ore sett.
1 assistente sociale per 1 ora sett.
1 infermiere per 2 ore sett.

CONFERIMENTO IN APPALTO: Ai fini del conferimento in appalto del servizio legato al presente progetto: si da atto che l'affido riguarda solo ed esclusivamente la parte relativa al servizio di educativa domiciliare, mentre tutti gli altri servizi (servizio di tutoraggio, educativa domiciliare, assistenza abitativa, ricovero in comunità) rappresentano LIVEAS quindi saranno gestiti dai singoli comuni con le stesse modalità con cui vengono gestiti i servizi esistenti.

	Area B	Azione B15
TITOLO AZIONE	<i>Tirocini formativi e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati</i>	
OBIETTIVI	Scopo principale dell'intervento è favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati perseguendo sia la loro regolarizzazione contrattuale e lavorativa, sia la loro autorealizzazione. L'obiettivo verrà perseguito sensibilizzando gli imprenditori locali alla cultura dell'inserimento lavorativo di soggetti con particolari difficoltà. Saranno avviati n. 4 tirocini formativi l'anno (2 per soggetti con disturbi mentali e 2 per soggetti disabili) il cui onere ricadrà sul presente progetto. L'obiettivo è in questo caso quello di giungere alla regolarizzazione contrattuale lavorativa dei soggetti in questione grazie all'iniziativa degli imprenditori stessi che, terminato il tirocinio formativo, decideranno se far continuare o meno l'esperienza lavorativa ai soggetti interessati.	
STRATEGIA	<p>Si tratta di formare delle figure professionali in grado di coadiuvare e collaborare con gli altri lavoratori interessati.</p> <p>Per il perseguimento dell'obiettivo di cui sopra sarà necessario far fronte alle esigenze e alle problematiche dei soggetti svantaggiati interessati. In particolare si provvederà ad affiancare al soggetto svantaggiato un tutor che per i primi due mesi di attività lavorativa si occuperà di supervisionare l'operato. Il tutor, a sua volta, precedentemente all'avvio dell'attività lavorativa, sarà destinatario di un'attività formativa. Scopo dell'attività formativa sarà fornire al tutor le competenze necessarie in materia di differenti abilità ed integrazione sociale.</p> <p>Riepilogando il processo avverrà come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione tutor; - affiancamento tutor al soggetto svantaggiato; - avvio attività lavorativa o tirocinio formativo. <p>Il periodo introduttivo, della durata di quattro mesi, ha lo scopo di fornire al soggetto svantaggiato le competenze necessarie per combattere fenomeni di disagio e ostacoli che impediscono la piena integrazione ed inclusione sociale.</p>	
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Il progetto si articolerà principalmente in tre attività;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Formazione del tutor: avrà luogo sia tramite lezioni teoriche frontali che tramite lezioni pratiche che si svolgeranno direttamente sul posto di lavoro. 2) Affiancamento tutor-soggetto svantaggiato: il tutor formato sarà affiancato ai soggetti svantaggiati col compito di supervisionare il suo operato e di indirizzarne l'attività lavorativa tenendo conto delle esigenze e delle necessità valutate in sede di formazione. 3) Attività lavorativa: il soggetto svantaggiato, terminato il periodo introduttivo iniziale, si dedicherà autonomamente allo svolgimento dell'attività lavorativa, che potrà anche assumere la forma del tirocinio formativo. 	
TEMPISTICA	<p>Il progetto ha validità per un triennio, con cadenza annuale, per cui si avvieranno tre cicli d'inserimento lavorativo. L'attività formativa interesserà i primi due mesi del ciclo annuale, dopodiché inizieranno i due mesi lavorativi con tutoraggio. A partire dal quinto mese in poi prenderà avvio l'attività lavorativa vera e propria che vedrà il soggetto svantaggiato impiegato a tempo pieno.</p> <p>L'impiegato vidimerà giornalmente un registro presenze nel quale indicherà anche gli orari di lavoro effettivi. L'attività si svolgerà verosimilmente tutti i</p>	

	giorni, dal lunedì al venerdì.		
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<p>Sul piano operativo il progetto sarà inoltre strutturato come segue: Ogni soggetto sarà impiegato per un massimo di 4 ore giornaliere per 5 gg a settimana, per 12 mesi.</p> <p>L'attività formativa sarà così organizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali teoriche svolte da un docente interessato con particolare riferimento alle principali problematiche in materia di disabilità e salute mentale, inclusione ed integrazione sociale, emarginazione sociale, dinamiche di gruppo e comunicative; - Lezioni pratiche attraverso prove di work experience. <p>L'attività di tutoraggio sarà così organizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di tutoraggio e supervisione personale in itinere dei soggetti coinvolti nelle attività lavorative, attraverso colloqui individuali e di gruppo; - Attività di verifica dei progetti individualizzati, nel corso delle attività lavorative ed alla loro conclusione. <p>Profili professionali coinvolti: Il progetto prevede complessivamente l'impiego delle seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 1 docenti formatori - N. 1 tutor - N. 4 soggetti svantaggiati - N. 1 responsabile del procedimento 		
COMUNICAZIONE	La comunicazione ai cittadini allo scopo di coinvolgerli e sensibilizzarli avverrà anche tramite apposita "pubblicità progresso" (manifesti, radio, TV, giornali locali).		
BUDGET	Voci di Costo	Importo unitario	Importo totale
	N° 4 tirocinanti	4ore x 4€= 16€/gg 16x20gg=320€/mese 320x12=3840 €/ann	3840 x 4 sogg = 15.360 €/anno
	Attività di Formazione tutor (3 settimane)		250 €
	Assicurazione INAIL ed R.C.		600 €
	N° 1 tutor	1° mese: 4orex4gg=16ore/sett. 16x10,51=168,16€/sett 168,16 x 4,33=728,13 €/mese dal 2° mese: 8ore/mesex10,51€=84,08 84,08 x 11mesi= 924,8€/anno	728,13 + 924,8= 1652,93 €/anno
	Contatti con le aziende		1.000 €
	Gestione amministrativa del tirocinio		900 €
	TOTALE		19.762,93 €
	IVA 4%		790,51 €

	Oneri 5%		988,15 €
	TOTALE GENERALE (x 1 anno)		21.541,59 €
	TOTALE PER IL TRIENNIO		<u>64.624,77 €</u>
CONTROLLO E VALUTAZIONE	<p>I controlli e la valutazione dell'attività progettuale verranno svolti dai tutor, sia in itinere che alla fine delle attività lavorative attraverso colloqui individuali e di gruppo con gli utenti e gli imprenditori che aderiranno al progetto stesso.</p> <p>Fra i principali risultati che ci si attende di conseguire i più importanti sono l'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro da parte dei soggetti destinatari e la creazione di una partnership stabile tra imprese profit e terzo settore al fine di realizzare un sistema integrato di formazione "on the job", orientamento e inserimento lavorativo di soggetti disoccupati.</p>		
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	<p>Il principale rischio al quale si va incontro potrebbe essere la mancata integrazione sociale e lavorativa dei soggetti destinatari; tuttavia abbiamo la certezza che le competenze acquisite dai tutor in materia grazie anche all'attività formativa, permetteranno loro e conseguentemente ai soggetti destinatari, di ovviare a questo genere di inconvenienti.</p>		

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

DSM: 1 medico per 2 ore sett.
1 psicologo per 2 ore sett.
1 assistente sociale per 1 ora sett.
1 infermieri per 2 ore sett.

AREA TEMATICA:

IMMIGRATI

Progetti:

LIVEAS

- ❖ Mediazione linguistica e culturale

	Area E	Azione E 7
TITOLO AZIONE	<i>Servizio di mediazione linguistico – culturale e assistenza legale- progetto innovativo</i>	
OBIETTIVI	<p>Il numero degli stranieri non comunitari residenti nel territorio del distretto è decisamente aumentato negli ultimi anni. Un incremento dovuto a fattori quali l'aumento delle richieste di manodopera da parte delle aziende agricole e i ricongiungimenti familiari. La presenza femminile si è andata rafforzando da una parte perché sono aumentati i ricongiungimenti familiari, dall'altra, perché l'offerta di lavoro è diventata appetibile anche per le donne. Inoltre cominciano ad aumentare le domande di addetti ai servizi domestici e alla cura della persona, lavori più frequentemente svolti da donne.</p> <p>Il settore dove la manodopera straniera assume il ruolo più significativo rimane comunque l'agricoltura.</p> <p>La maggior parte degli stranieri sono provenienti dal Nord Africa e dopo gli ultimi eventi politici anche dall'Europa dell'Est .</p> <p>Analizzando la composizione degli immigrati per età, risulta una elevata presenza di soggetti adulti nelle età centrali (forza lavoro) e scarsa presenza di anziani e di ragazzi, anche se questi ultimi in aumento. Alla luce di questo dato, si può affermare che gli stranieri contribuiscono in modo importante all'economia locale.</p> <p>Per quanto riguarda la scuola possiamo dire che anche essa sta cambiando velocemente.</p> <p>Il fenomeno, anche se è ancora di entità inferiore rispetto alle province del nord Italia, è ormai strutturale e in crescita costante. Bisogna tenere conto che, oltre al generale aumento del numero degli immigrati nella nostra provincia, in particolare nel nostro distretto stanno aumentando i ricongiungimenti familiari, premessa questa per un'immigrazione stabile, che conseguentemente porta alla crescita della domanda di servizi sanitari, sociali ed educativi.</p> <p>La caratteristica del fenomeno ,all'interno del distretto impone la necessità di una strategia di integrazione orientata a prevenire situazioni di emarginazione ed affermare principi universali come il valore della vita umana e della dignità della persona.</p> <p>In termini di politica sociale, occorrono delle scelte ,di carattere distrettuale, che favoriscano l'integrazione ,promuovendo azioni che :</p> <ul style="list-style-type: none"> • agevolino la costruzione di relazioni positive tra cittadini autoctoni e immigrati • garantiscono pari opportunità ,tutelando le differenze etniche. <p>Sulla base delle superiori riflessioni, nasce la presente azione progettuale, che si pone in sintonia con le priorità previste dalla legge 328 /00 , riprese dalla regione siciliana con le linee guida e priorità individuate all'interno della relazione sociale del pdz del distretto n.45 per l'area immigrati , avente come oggetto l'attivazione del servizio di mediazione linguistico – culturale e assistenza legale.</p> <p>Obiettivi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ creare una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione in vista di una società multietnica; ○ aumentare la conoscenza delle altre culture, creando uno stato di vicinanza emotiva che aiuti la comprensione e il rispetto reciproco; 	

- valorizzare le varie nazionalità di appartenenza degli stranieri e la loro cultura di origine coinvolgendo la comunità locale nella prospettiva della ricchezza e della crescita attraverso lo scambio interculturale;
- favorire l'accesso ai servizi esistenti e facilitare il rapporto degli stranieri con il contesto sociale di accoglienza;
- creare un collegamento costante e un rapporto di fiducia con le famiglie di origine straniera;
- prevenire il disagio sociale e la sofferenza psichica dei minori stranieri dovuta alle differenze culturali;
- realizzare un coordinamento fra i vari operatori (assistenti sociali, educatori professionali, psicologi, personale sanitario, insegnanti, équipe dei consultori familiari e dei Ser.T, volontari ecc.) del territorio, per creare una rete di interventi e adeguare i servizi già esistenti alla nuova utenza straniera;
- favorire forme di associazionismo e di rappresentanza degli immigrati e riconoscere gli immigrati come attori e non come semplici utenti includendoli nei processi partecipativi, al fine di dare concretezza al concetto di partecipazione alla vita pubblica degli stranieri nella società;
- promuovere iniziative di assistenza alle vittime di atti discriminatori;
- promuovere iniziative quali , attività sportive , ricreative e culturali ed extra scolastiche ,finalizzate a favorire l'integrazione sociale.

Obiettivi specifici ed operativi:

l-Attivazione del servizio di mediazione linguistico – culturale e assistenza legale, con rispettivi sportelli informativi multifunzionali per immigrati, all'interno degli Uffici dei Servizi Sociali nei quattro comuni del distretto.

Tali sportelli saranno diretti a fornire servizi di consulenza informativa e di rete, a tutela dei bisogni nel settore relativo all'immigrazione e ciò nel rispetto di tutti i principi ispiratori degli interventi di promozione e integrazione sociale ,nonché di fatto costituiranno uno strumento di agevolazione alla comunicazione, sul piano linguistico ed interculturale durante i contatti con gli stranieri,ad uso dei servizi pubblici e socio-sanitari presenti nel distretto.

Target utenza:

beneficiari diretti

immigrati e loro famiglie presenti nei comuni del distretto rispetto ai quali il servizio sarà in grado di fornire risposte adeguate ai bisogni specifici in materia di:

- salute
- inserimento sociale
- inserimento scolastico dei minori
- utilizzo dei servizi socio sanitari
- informazioni sulle opportunità del territorio

beneficiari indiretti :

istituzioni pubbliche (Scuole,Comuni, Ausl-Servizio Sociale ospedaliero , Prefettura,ect..) con le quali si attiverà un processo di integrazione ed

	<p>interscambio rispondente al bisogno di formazione degli operatori al fine di migliorare la capacità di accoglienza dello straniero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • giovani ed adulti che vanno aiutati nel processo di integrazione • minori con le loro esigenze di integrazione sociale, culturale e scolastica); • donne immigrate con esigenze di socializzazione e di sostegno al ruolo genitoriale, accesso ai servizi dell'area materno infantile, ecc.; <p>istituzioni private quali: strutture di prima accoglienza ed ospitalità temporanea per immigrati del distretto e della provincia</p>
STRATEGIA	<p>Sul piano metodologico –operativo ,la presente azione progettuale svilupperà modelli di cooperazione interistituzionale sulla base di protocolli operativi ,da formalizzare, con gli enti pubblici e privati destinatari indiretti dell'intervento, ed in particolare con i servizi Asl al fine di garantire risposte integrate sul territorio rispetto ai bisogni socio-sanitari del cittadino straniero.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Il servizio di mediazione linguistico-culturale ed assistenza legale fornirà i seguenti interventi e prestazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>consulenza normativa, sull'accesso ai servizi</i> • <i>informazione sociale ed orientamento rispetto alle opportunità di carattere socio educativo ricreativo, e rispetto ai servizi socio sanitari presenti sul territorio locale e distrettuale documentazione ,aiuto nella compilazione della modulistica di interesse,assistenza di tipo amministrativo.</i> • <i>Consulenza legale al singolo o alla famiglia rispetto ai diritti previsti dalla legislazione a favore degli immigrati.</i> • <i>Attivazione,a carico dell'ASL di una Unità operativa sanitaria ,per fornire:</i> <ul style="list-style-type: none"> -<i>assistenza sanitaria limitatamente alla diagnosi precoce rispetto a patologie e problemi sanitari che possono subentrare per la mancata educazione sanitaria degli immigrati, quest'ultima legata ad usi di vita o a condizioni disagiate di vita .</i> -<i>Interventi di educazione alla salute e norme igieniche (quale azione di prevenzione rispetto alla diffusione delle malattie infettive)</i> • <i>interventi di mediazione interculturale, sia rispetto a situazioni individuali, sia rispetto ad altre azioni progettuali del distretto che coinvolgono soggetti stranieri</i> • <i>interventi di sensibilizzazione sui temi dell'educazione interculturale, della mondialità, delle varie problematiche dell'immigrazione;</i> <p>Sul piano operativo il servizio di mediazione linguistico-culturale prevede un'</p>

	<p>orario di sportello ,a livello locale ,per ciascun comune del distretto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 15 ore settimanali dal lunedì al venerdì per il servizio di mediazione linguistico culturale; -consulenza legale su richiesta specifica dell'utente da presentare tramite lo sportello e verrà svolta presso lo studio professionale convenzionato ,nel rispetto dei vincoli deontologici della professione. - l'attività dell'unità operativa sanitaria sarà effettuata presso i Poliambulatorii presenti in ciascun comune con presenza distrettuale degli operatori per n. 2 ore settimanali . Nei casi urgenti (impossibilità da parte dell'utente), l'unità operativa effettuerà visite domiciliari.
TEMPISTICA	<p>L'azione progettuale che avrà cadenza annuale, solo per il primo anno avrà la seguente articolazione:</p> <p>prima fase (due mesi)</p> <ul style="list-style-type: none"> -attivazione del servizio di mediazione linguistico culturale,ed attivazione dell'unità operativa sanitaria e del servizio di consulenza legale sulla base di idoneo protocollo di intesa tra Comune capofila distretto n.45 e dirigenza ASL.7. -monitoraggio stranieri presenti nel distretto, attraverso depistage da svolgere in collaborazione con i servizi e presidi socio-sanitari ,parrocchie,onlus ,ed all'occorrenza a mezzo visite domiciliari fornendo attraverso la prestazione dei mediatori culturali e linguistici idonea collaborazione agli operatori dei servizi socio-sanitari competenti per territorio. -definizione protocolli operativi con le istituzioni pubbliche e private che fruiranno delle prestazioni del servizio di mediazione linguistica-culturale -pubblicizzazione del servizio a mezzo brochure redatte in almeno sei lingue straniere,e mass media. -presentazione dell'azione progettuale alle istituzioni, alla cittadinanza attiva del distretto . - apertura degli sportelli.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<p>Gli sportelli del servizio di mediazione linguistico-culturale saranno attivati presso gli uffici di servizio sociale dei comuni del distretto o altri locali idonei all'uopo messi a disposizione, prevedendo l'utilizzo delle seguenti risorse umane e professionali:</p> <p>mediatore/mediatrice linguistico-culturale</p> <p>consulente legale</p> <p>medico</p>

	<p>infermiere professionale</p> <p>ausiliario</p> <p>assistente sociale</p> <p>Per le attrezzature si farà riferimento a pc,collegamenti internet messi a disposizione degli enti di riferimento.</p> <p>Ulteriori risorse strutturali:poliambulatori comunali per l'attività dell'unità operativa sanitaria.</p>																																																							
COMUNICAZIONE	Sul piano della comunicazione interna l'equipe utilizzerà strumenti idonei alla lettura interdisciplinare delle situazioni trattate,nonché si farà uso della strumentazione informatica fornita dagli enti locali ,per socializzare in tempo reale con gli enti coinvolti le informazioni. Lo sportello si farà carico altresì di attivare ogni iniziativa utile a fare conoscere le finalità del servizio medesimo promuovendo incontri con le famiglie interessate(stranieri),con la cittadinanza attiva,e con la organizzazione di momenti di interscambio culturale orientati a favorire il processo di integrazione sociale a livello locale e distrettuale.																																																							
BUDGET	<p>costi servizio di mediazione linguistico culturale a carico pdz</p> <table><tr><td></td><td>Prest. sett</td><td>Costo orario € 11,08</td><td>Costo annuale</td><td>Costo triennale</td></tr><tr><td>Prestazioni mediatori</td><td>80</td><td>886,40</td><td>46.092,80</td><td>138.278,40</td></tr><tr><td colspan="5"></td></tr><tr><td>spese cancelleria ect mat.pubblicitario</td><td></td><td></td><td>3.000,00</td><td>9.000.00</td></tr><tr><td colspan="5"></td></tr><tr><td>Consulenza legale</td><td>Prest mensili</td><td>Costo €100</td><td>Costo annuale</td><td>Costo triennale</td></tr><tr><td></td><td>2</td><td>200,00</td><td>2.400,00</td><td>7.200,00</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td>51.492,80</td><td>154.278,40</td></tr><tr><td>ONERI 5%</td><td></td><td></td><td></td><td>7.713,92</td></tr><tr><td>IVA 4%</td><td></td><td></td><td></td><td>6.171,14</td></tr><tr><td colspan="4">TOTALE</td><td>168.163,46</td></tr></table>		Prest. sett	Costo orario € 11,08	Costo annuale	Costo triennale	Prestazioni mediatori	80	886,40	46.092,80	138.278,40						spese cancelleria ect mat.pubblicitario			3.000,00	9.000.00						Consulenza legale	Prest mensili	Costo €100	Costo annuale	Costo triennale		2	200,00	2.400,00	7.200,00				51.492,80	154.278,40	ONERI 5%				7.713,92	IVA 4%				6.171,14	TOTALE				168.163,46
	Prest. sett	Costo orario € 11,08	Costo annuale	Costo triennale																																																				
Prestazioni mediatori	80	886,40	46.092,80	138.278,40																																																				
spese cancelleria ect mat.pubblicitario			3.000,00	9.000.00																																																				
Consulenza legale	Prest mensili	Costo €100	Costo annuale	Costo triennale																																																				
	2	200,00	2.400,00	7.200,00																																																				
			51.492,80	154.278,40																																																				
ONERI 5%				7.713,92																																																				
IVA 4%				6.171,14																																																				
TOTALE				168.163,46																																																				
CONTROLLO E VALUTAZIONE	<p><u>La valutazione del progetto</u></p> <p>Sono previsti i seguenti organismi di coordinamento e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- Coordinatore delle attività;- Gruppo tecnico per l'immigrazione (tavolo tematico);- Nucleo operativo <p>- Coordinatore delle attività</p>																																																							

E' il supervisore delle attività di mediazione e rappresenta il punto di riferimento sia per gli operatori sia per i mediatori. Viene indicato dal Gruppo tecnico per l'immigrazione.

- Gruppo tecnico per l'immigrazione

- definisce le procedure per l'attivazione degli interventi su chiamata e predispone le relative schede;
- monitorizza gli interventi per rilevarne l'impatto qualitativo, quantitativo, le eventuali criticità più significative e le possibili soluzioni;
- valuta gli interventi nel loro complesso anche attraverso la predisposizione di schede di valutazione;
- prende in esame l'operato delle mediatrici ed evidenzia eventuali inadeguatezze o inadempienze per procedere ad eventuali soluzioni;
- elabora proposte di miglioramento in materia di mediazione culturale sulla base di necessità emerse
- Il Gruppo tecnico si riunisce con scadenza trimestrale e presenta annualmente una relazione sull'attività di mediazione.
- - Nucleo operativo
- E' costituito dagli Responsabili degli uffici Servizi Sociali dei quattro comuni del distretto, operatori (assistenti sociali, medici, insegnanti, ecc.) e mediatrici coinvolti nei vari interventi:
- ricevono le richieste d'intervento;
- provvedono all'attivazione del servizio con le modalità indicate dal Gruppo tecnico per l'immigrazione;
- raccolgono, controllano ed inoltrano le schede degli interventi al Gruppo tecnico per la valutazione

Modalità di monitoraggio del Gruppo tecnico

Il monitoraggio tiene conto delle verifiche periodiche sugli interventi attuate in collaborazione con gli operatori coinvolti e si prefigge di dettagliare in maniera sempre più precisa e più rispondente alle necessità del territorio, la funzione del mediatore, la pratica di mediazione e le strategie di lavoro a sostegno dei processi di mediazione.

Modalità di valutazione

Il progetto nel suo complesso, e le sue varie azioni, saranno accompagnati da un costante e diversificato processo di verifica e valutazione utilizzando indicatori di risultato e di processo. Gli indicatori adottati nella valutazione sono sia di ordine qualitativo (con i quali si realizza una analisi retrospettiva del processo svolto, toccando tutte le fasi di lavoro, gli obiettivi posti e i metodi scelti) che di ordine quantitativo (legati a un processo di valutazione che implica l'analisi delle varie dimensioni di efficacia, efficienza etc.). Alcuni di questi indicatori sono:

- n° di incontri pubblici realizzati,
- n° di incontri previsti,
- n° di persone contattate,
- n° di persone presenti sul territorio,

	<p>livello di educazione sanitaria degli immigrati e suo mutamento nel tempo, n° di accompagnamenti ai servizi socio – sanitari, n° di telefonate ricevute dai destinatari, n° di persone accolte nelle strutture di prima accoglienza/ricettività prevista, n° di percorsi di integrazione sociale avviati, n° di percorsi programmati.</p> <p>Nel corso delle verifiche dei singoli casi e progetti saranno individuati degli indicatori, dei punti di osservazione dell'efficacia dell'azione di mediazione da un lato, e dall'altro dell'avvio di processi di mediazione.</p> <p><u>Indicatori di efficacia:</u></p> <p>lettura del comportamento non verbale sia dell'operatore che dell'utente</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ posture ○ tono di voce ○ occupazione dello spazio ○ distensione corporea <p><u>Indicatori di processo:</u></p> <p>Il punto di partenza nell'osservazione è come funzionano le comunicazioni tra operatore e utente senza l'intervento di mediazione: solitamente lo straniero risponde sempre di sì, non chiede chiarimenti, non dice di non aver capito.</p> <p>L'operatore difficilmente verifica la comprensione dei messaggi da parte dell'utente, non esplicita aspetti che per lui sono ritenuti normali.</p> <p>Nel corso dell'intervento di mediazione può essere importante osservare</p> <ul style="list-style-type: none"> • come cambia la relazione operatore utente (chi fa le domande, chi chiede chiarimenti, se esiste reciprocità nella comunicazione) • la ricerca di soluzioni avviene in forma collaborativa, contrattuale (non parte solo dalla proposta dell'operatore o dalla richiesta dell'utente) • autonomia delle famiglie nel rivolgersi ai servizi (le famiglie si attrezzano autonomamente per la comunicazione, si muovono nella rete dei servizi, si assumono la responsabilità del cambiamento e lo contrattano con i servizi, conoscono e si adeguano alle regole dell'utilizzo dei servizi) • autonomia dei servizi nel lavorare con le famiglie (superamento dello shock culturale, aumento delle competenze interculturali degli operatori) <ul style="list-style-type: none"> ○ nascita di progetti interculturali strutturati all'interno dei servizi, dei territori, delle scuole,...(passaggio dall'ottica dell'emergenza all'ottica del progetto) ○ produzione di cultura, richiesta di consulenze su progetti di mediazione, consolidamento/avvio di tradizioni interculturali
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	La presente azione progettuale vedendo coinvolti vari enti ,potrebbe andare incontro a momenti di mancata collaborazione,tuttavia l'attività di verifica predisposta consentirà in itinere di migliorare la capacità di comunicazione e cooperazione interistituzionale garantendo la buona riuscita dell'azione.
------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

UNITA' OPERATIVA DI MALATTIE INFETTIVE OSPEDALE MAGGIORE:

- 1 medico per 2 ore sett.
- 1 infermiere per 2 ore sett.
- 1 assistente sociale per 2 ore sett.
- 1 ausiliario con 1 tempo da stabilire per intervento

AREA TEMATICA:

DIPENDENZE

Progetti:

- LIVEAS
- ❖ Prevenzione tramite formazione “Parole e d’intorni”

	Area G	Azione G 4
TITOLO AZIONE	Prevenzione tramite formazione "Parole e dintorni"	
OBIETTIVI	<p>1) Campagna di sensibilizzazione (Spot pubblicitari, manifesti) e realizzazione di alcuni "eventi" che vedano protagonisti miti musicali, sportivi o teatrali, capaci di fare presa sui ragazzi, che lancino dei chiari messaggi contro l'uso/abuso di alcool e di droghe a favore della vita.</p> <p>2) Formazione da offrire ad educatori, operatori dei servizi, responsabili animatori gruppi sportivi, ricreativi, culturali, genitori che aiuta e coinvolga, queste figure, nella gestione dei processi di crescita armoniosa dei ragazzi, puntando a migliorare le loro capacità comunicative e relazionali.</p> <p>Nel primo anno di attività del progetto si avrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di un progetto specifico per la formazione di n. 24 operatori provenienti dal distretto n.45, di cui n. 6 operatori inseriti a discrezione e cura delle Amministrazioni Comunali che ricadono nel Distretto n.45, e n.6 operatori a discrezione e cura della Azienda USL n.7; - la realizzazione di un progetto intervento per n.20 educatori e operatori provenienti da tutto il distretto n.45; - la realizzazione di un progetto-intervento per n.20 genitori; - la realizzazione di un progetto-intervento per alunni di prima classe media inferiore, una classe per ognuno dei 12 Istituti presenti sul distretto n.45; - la progettazione e la realizzazione, attraverso bandi di gara, di spot pubblicitari e di manifesti che mirino a sensibilizzare e a lanciare chiari messaggi ai giovani di informazione e prevenzione sull'uso/abuso dell'alcool e delle droghe; "eventi" musicali e sportivi che coinvolgano i ragazzi del distretto, in particolar modo il target individuato tra gli 11 e i 14 anni; - la realizzazione di 4 laboratori musicali, sportivi o teatrali, che vedranno la partecipazione di ragazzi dell'età di 14 – 25. <p>I due anni successivi si realizzeranno progetti-intervento specifici con le 12 classi già individuate; si realizzeranno 12 corsi specifici per educatori e operatori dei 12 Istituti di Scuola Media Inferiore; e 12 corsi specifici per genitori.</p> <p>La popolazione target è rappresentata da ragazzi tra gli 11 e i 14 anni di età, si prevede di incontrarne circa 300 nel corso dei tre anni.</p> <p>Nel definire il rapporto tra bisogni, obiettivi, diritti sociali collegati all'azione si parte dal disagio di relazione e dal desiderio di saper fare, saper comunicare, attraverso l'azione coordinata e ponderata del gruppo-guida, che porti alla possibile crescita armoniosa dei ragazzi, puntando a migliorare le loro capacità comunicative e relazionali, rendendoli forti circa argomenti che, poco o nulla, vengono trattati in determinate sedi.</p>	
STRATEGIA	<p>Il processo strategico si attuerà in tre fasi: attraverso l'informazione e la sensibilizzazione verso determinate tematiche della vita attuale (alcool, droghe, etc.); attraverso la formazione dei formatori, degli educatori e dei genitori implementando modalità operative ispirate alla peer education (comunicazione orizzontale) mentre con i ragazzi delle scuole si useranno modalità di comunicazione efficace finalizzata al miglioramento delle loro capacità relazionali</p>	
DEFINIZIONE	Realizzazione di eventi catalizzanti l'attenzione dei ragazzi; incontri di	

DELLE ATTIVITA'	<p>formazione sulla comunicazione e la relazione destinati a formatori, educatori e operatori, genitori ed alunni che, nel primo anno, vedranno protagonisti 400 persone circa, mentre nel secondo e nel terzo anno, vedranno coinvolte circa 2000 persone su tutto il distretto n.45.</p> <p>Il coordinamento e la supervisione sono a cura del Gruppo-guida del progetto.</p> <p>Il gruppo-guida è formato da 7 membri di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un rappresentante per ogni comune - un rappresentante dall'Ausl - n. 2 formatori 	
TEMPISTICA	<p>La prima parte del progetto necessita di un anno solare per lo svolgimento di tutte le attività sopramenzionate; mentre ci sarà bisogno di altri due anni scolastici per portare a termine gli obiettivi che ci si è prefissati. Il progetto prevede, per il 1° anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 corso di formazione di 21 ore per 24 operatori (solo per il 1° anno) - 1 corso di formazione di 21 ore per genitori, operatori, tenuti da docenti universitari (per 3 anni) - 12 corsi per 12 classi di Scuola Media Inferiore (per 3 anni) - 12 incontri con mito musicale, sportivo o teatrale (per 3 anni) <p>nel corso dei 3 anni si organizzeranno 4 eventi musicali, sportivi o teatrali. La nascita di 4 laboratori musicali, sportivi o teatrali, rivolto alla fascia d'età dai 14 – 25 anni.</p>	
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<p>La rete di collaborazione viene individuata tra: gli Enti Comuni che ricadono nel Distretto n.45, l'Azienda USL n.7, gli uffici dei Servizi Sociali, le Cooperative sociali e le Associazioni ONLUS.</p> <p>Per lo svolgimento dei Corsi per formatori, per educatori e operatori, per genitori, durante il primo anno, ci si servirà di locali idonei messi a disposizione dall'Ente Comune Capofila e/o dall'AUSL, nonché di tutte le attrezzature (supporti audio-visivi, lavagne luminose, lavagne a foglie video-registratore che abbisognano al regolare svolgimento dei suddetti; per i due anni successivi ci si servirà dei locali e delle attrezzature messi a disposizione dai Dirigenti Scolastici.</p>	
COMUNICAZIONE	<p>Il Gruppo-guida si servirà di comunicazioni via E-mail, per l'aggiornamento delle decisioni e delle azioni da intraprendere, ai partecipanti al tavolo tecnico; di comunicati via stampa, radio e TV locali per informare tutti i cittadini degli "eventi" organizzati.</p> <p>Le modalità di coinvolgimento dei cittadini, oltre il lavoro messo in atto attraverso i Corsi, e le riunioni del Gruppo-guida, si attuerà con la realizzazione di alcuni "momenti-eventi" che fungeranno da cassa di risonanza per il lavoro fin lì svolto.</p>	
BUDGET	Per il primo anno si prevedono le seguenti spese	1° anno
	<p>1 corso di formazione di 21 ore per n. 24 operatori-formatori (12 operatori a discrezione dei comuni e dell'Ausl e 12 operatori appartenenti a cooperative) tenuti da due figure specializzate nel settore docenti universitari</p> <p>21 ore x 51,65 €h = 1084,65 x 2 = 2163,3</p>	€2163,3

	TOTALE	€2.163,3
	n. 1 corso di formazione di 21 ore cadauno per genitori e operatori, tenuti da due figure specializzate nel settore docenti universitari 21 ore x 51,65 €/h = 1084,65 x 2 = 2163,3	€2.163,3
	n. 12 corsi per 12 classi di Scuola Media Inferiore (da tenersi durante le ore curricolari): 18 ore x 12 classi = 216 ore x 20,80 = €4492,80	€4.492,80
	n. 12 incontri con mito musicale o sportivo, catalizzatore dell'attenzione dei ragazzi di 3 ore per ogni corso 3 ore x 12 classi x 75 € (comprese spese viaggio) = 2700 €	€2.700
	Riunioni Gruppo-guida: i membri (7 persone) di cui 5 forniti rispettivamente dai comuni e dall'Ausl, e i 2 docenti universitari formatori. Il gruppo-guida è impegnato per 2 incontri 3 ore per ogni gruppo 6 ore x 12 = 72 ore x 51,65 = 3718,8 x 2 = 7437,6	€7437,6
	TOTALE SINGOLO CORSO	€16.794
	TOTALE N. 5 CORSI	€83.969
	Sensibilizzazione e organizzazione di 4 eventi musicali, sportivi o altro affidata ad agenzie specializzate in comunicazioni	€24.142
	Laboratori musicali, teatrali o altro, per un totale di 12 laboratori nel triennio rivolti alla fascia d'età 14 – 25 anni	€80.000
	TOTALE	€190.274
	IVA 4%	€7610,97
	TOTALE COMPLESSIVO	€197.884,97
CONTROLLO E VALUTAZIONE	Si utilizzeranno questionari di gradimento da somministrare ai partecipanti ai corsi, il Gruppo-guida procederà alla pubblicizzazione dei risultati, mentre per le figure professionali impiegate nei corsi si prevede una scheda di ingresso, una in itinere e una finale di valutazione del loro operato.	
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	Le risposte saranno sicuramente positive da parte dei partecipanti, mentre i rischi sono connessi alla disponibilità dei Dirigenti Scolastici, degli educatori e operatori, dei genitori e nell'impegno che i corsisti metteranno nella frequentazione degli stessi; rimangono anche legati alla possibilità di usufruire, per tutta la durata dei corsi, dei locali e delle attrezzature nei tempi, nei luoghi e nei modi su indicati.	

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

SERT: 1 medico per 2 ore sett.

1 assistente sociale per 2 ore sett.

AREA TEMATICA:

SCUOLA

Progetti:

LIVEAS

- ❖ Laboratorio pedagogico del territorio

	Area C	Azione C 20
TITOLO AZIONE	<i>LABORATORIO PEDAGOGICO DEL TERRITORIO</i>	
OBIETTIVI	<p>Finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Controllo e contrasto della diffusione della dispersione scolastica intesa come dispersione di intelligenze, di umanità e di opportunità. • Prevenzione della diffusione della devianza sociale e del disagio giovanile intesi come grave forma di diseconomia e di ostacolo ai processi di pieno sviluppo sociale ed economico <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mettere allo studio, sperimentare e diffondere pratiche educative, didattiche, relazionali e gestionali innovative sul piano dell'ottimizzazione delle risorse formative del territorio. • Formazione, ricerca –azione e laboratori nel territorio: <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo della cultura del consenso e della cooperazione nelle unità scolastiche - Modelli positivi ed efficaci della comunicazione, relazionalità nella gestione delle classi - Didattica, discipline e loro insegnamento <p>I tre laboratori distribuiti in ambito distrettuale sono coordinati e condotti da un gruppo unitario che ne assicura una concordata filosofia pur nella differenziazione che esprime ogni realtà del territorio. I laboratori prevedono: un ciclo formativo seguito da un ciclo di assistenza, di supervisione, di tutoraggio e riunioni di sintesi a cura dello staff di formazione.</p> <p>È prevista una attività di supervisione affidata ad un docente universitario esperto di tecniche di ricerca e valutazione.</p> <p>Il laboratorio pedagogico prevede un ciclo di incontri propedeutici (15 ore) per i dirigenti scolastici al fine di coinvolgerli attivamente nella strategia dell'innovazione formativa.</p> <p>I laboratori sono previsti: uno a Modica, uno a Scicli e uno, alternativamente a Pozzallo ed ad Ispica. Il gruppo di lavoro di ogni laboratorio sarà composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 docenti della medesima sezione di una scuola materna, • un modulo della scuola elementare • un intero consiglio di una classe della scuola media • un intero consiglio di classe della scuola superiore. <p>Ogni gruppo di lavoro sarà di formato da 25 / 28 docenti. I criteri di scelta sono demandati ai dirigenti scolastici di ogni zona e terranno conto delle situazioni del territorio di competenza e della disponibilità dei docenti (consigli di classe). In ogni laboratorio è ammessa la presenza di una équipe socio-psico-pedagogica, di personale comunale delle attività integrative, di personale degli asili nido del territorio e di un sociologo (ASL).</p>	
STRATEGIE	<p>La ricerca – azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - momenti lezioni frontali con l'ausilio di tecnologie multimediali, - studio casi - sperimentazione in ambito classe - simulazione di casi - implementazione - monitoraggio dell'azione 	

	- valutazione e riprogettazione
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>La formazione sarà condotta da tre docenti con il seguente profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno psicologo esperto in dinamiche relazionali, comunicazione e gestione dei conflitti; - un sociologo; - un pedagogo esperto in strategie didattiche. <p>Le attività si svilupperanno per un totale di 48 ore: di cui 20 ore svolte dallo psicologo; 14 ore rispettivamente dal sociologo e dal pedagogo. Inoltre gli insegnanti del gruppo di lavoro, nel periodo della formazione e della sperimentazione saranno supportati da un tutor, designato dal team docente, che assolverà la funzione di coordinamento e monitoraggio della sperimentazione stessa. Il tutor sarà impegnato per un totale di 24 ore per ciascun gruppo di lavoro.</p> <p>L'attività nel suo complesso, sarà visionata in ogni momento della ricerca da un supervisore (docente universitario esperto in ricerca applicata nel campo socio scolastico) per un impegno di 15 ore per ciascun laboratorio.</p> <p>A conclusione dell'attività di ricerca-azione, il gruppo di lavoro, il team docente e il tutor, si riuniranno in incontri della durata complessiva di 8 ore, per valutare ed eventualmente riprogettare gli interventi successivi.</p> <p>I gruppi di lavoro previsti definiranno e comporranno una ricerca che nel territorio non ha precedenti e trasversalmente impegneranno personale di ogni ordine e grado dell'attuale sistema scolastico e conseguentemente alunni di ogni fascia scolastica.</p> <p>Il coordinamento del progetto è a cura del Gruppo Piano.</p>
TEMPISTICA	<p>Un ciclo formativo si conclude in 4 mesi per complessive 48 ore. Un successivo ciclo prevede 4 incontri plenari, per complessive 8 ore, con la presenza congiunta del team docente, del tutor e del gruppo di lavoro, per la valutazione dei percorsi e dei processi attivati nella ricerca-azione.</p> <p>Periodo ottobre –dicembre 2003 3 corsi di formazione nelle sedi individuate che coinvolgeranno 85 insegnanti</p> <p>Periodo gennaio –maggio 2004 e settembre – dicembre 2004 6 corsi di formazione che coinvolgeranno 170 insegnanti</p> <p>Periodo gennaio –maggio 2005 - 3 corsi di formazione che coinvolgeranno 85 insegnanti</p> <p>Nel periodo ottobre 2003 - giugno 2005 saranno coinvolti 340 insegnanti</p>
DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE	<p>La rete di collaborazione va individuata con le realtà scolastiche del territorio, con l'ente locale e con il C.S.A di Ragusa – MIUR e segnatamente con l'Osservatorio Provinciale sulla dispersione scolastica. In ogni comune sede di laboratorio viene individuata una istituzione scolastica che fornirà il supporto logistico e audiovisivo e quanto altro di bisogno per la piena realizzazione dei laboratori.</p>
COMUNICAZIONE	<p>Il gruppo di coordinamento e il gruppo piano documenteranno lo svolgimento del laboratorio e informeranno le scuole del territorio in modo puntuale al fine di favorire la conoscenza del progetto e il suo sviluppo. Sono previsti incontri territoriali dei gruppi laboratorio e saranno attivati forum di discussione e incontri pubblici.</p>

BUDGET		costo unitario	ore	laboratori	Prodotti
	Spese per docenze attività formazione dirigenti scolastici	51,67	* 15	=	€ 775
	Pubblicazione	2.000,00		=	€ 2.000
		TOTALE			€ 2.775
	Spese per docenze attività formazione gruppi di lavoro e supervisione in aula	51,67	* 56	* 3 =	€ 8.681
	Spese tutor Periodo ottobre – dicembre 2003	41,32	* 24	* 3 =	€ 2.975
	Rimborso forfetario per docenti	500,00		* 3 =	€ 1.500
	Spese supervisore doc. universitario	51,67	* 15	* 3 =	€ 2.325
	Spese varie e di supporto	500,00	* 3	=	€ 1.500
TOTALE SPESE PERIODO OTTOBRE – DICEMBRE 2003					€16.981
TOTALE SPESE PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2004					€33.962
TOTALE SPESE PERIODO GENNAIO-GIUGNO 2005					€16.981
		TOTALE SPESE PERIODO OTTOBRE 2003 - GIUGNO 2005			€67.924
		TOTALE COMPLESSIVO			€70.699
CONTROLLO E VALUTAZIONE	<p>Saranno utilizzati questionari per la verifica e la valutazione degli obiettivi della ricerca che saranno rivolti agli insegnanti che parteciperanno ai laboratori, ai dirigenti che delle scuola dove la sperimentazione sarà avviata, ai genitori degli alunni delle classi interessate e agli alunni coinvolti. Tenendo conto che gli alunni coinvolti nel periodo ottobre 2003 – dicembre 2005 saranno circa 1875 , i genitori circa 3700 e 425 insegnanti ci sono tutti gli elementi qualitativi e quantitativi di una valida ricerca sul territorio che può permettere l'enucleazione di modelli operativi per migliorare la qualità della istruzione e il raggiungimento del successo formativo di ogni cittadino. L'elaborazione e la tabulazione dei questionari sarà svolta a cura del Corso di laurea in Servizio Sociale dell' università di Messina – sede di Modica.</p> <p>Alla fine di ogni esperienza sarà pubblicato a cura del gruppo di controllo e del gruppo piano un quaderno di lavoro che illustrerà l'esperienza condotta nel territorio; un quaderno finale esporrà i contenuti della ricerca triennale.</p>				
IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE	<p>La novità di una ricerca sul campo appare come punto forte e può essere fortemente motivante , la difficoltà di coinvolgere i consigli di classe di scola media e del superiore al momento è l'elemento di maggiore difficoltà</p>				

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE DELL'AUSL N. 7

CONSULTORI: 1 medico per 8 sett. e medico consultorio Modica Alta per 2 ore mensili
1 assistente sociale per 13 ore sett.